



La visita

di Annachiara Sacchi ed Elisabetta Soglio

Prima la visita ad un'azienda di Lodi, a conduzione familiare che si sta imponendo nel mondo della cosmesi e che ha assunto 180 persone con il Jobs Act. Poi l'inaugurazione, prima volta di un presidente del Consiglio ad un appuntamento del genere, della settimana della moda davanti al gotha degli stilisti e degli operatori di settore a rilanciare la necessità di «un'Italia che sappia parlare al mondo anche con la consapevolezza che il mondo ha bisogno di noi». Infine, la presentazione del progetto per il dopo Expo Human Technopole e un'altra iniezione di fiducia: «Milano non solo è nelle condizioni di guidare il cambiamento in Italia, ma ha la responsabilità morale di farlo».

La giornata milanese di Matteo Renzi guarda in positivo. Lascia da parte le polemiche nazionali e internazionali e mette in luce esempi virtuosi e prospettive ambiziose. «L'Italia è tornata. Crediamo molto nel nostro passato ma ancora di più puntiamo sul futuro». L'appuntamento più inedito — almeno per un premier — è nella Sala della Carriati di Palazzo Reale: si apre la settimana delle sfilate femminili e si festeggia a pranzo con 170 ospiti, da Anna Wintour a Giorgio Armani, al presidente della Camera della Moda, Carlo Capasa. Il pre-



La giornata in tre scatti. A sinistra, il premier Matteo Renzi a Palazzo Reale con giovani stilisti alla presentazione della settimana della moda. Sopra: Franca Sozzani e Giorgio Armani. Sotto: la visita del premier all'azienda «Irc» di Lodi



Il premier al fianco dei big della moda «Milano sia guida del cambiamento»

L'incontro con Sala che lancia una stoccata a Parisi: con noi gente che lavora per la città

170

Gli ospiti nella Sala delle Carriati per l'apertura della settimana della moda

per fare due chiacchiere con il candidato sindaco Giuseppe Sala cui promette sostegno durante la campagna elettorale. Insomma: vedremo spesso il premier a Milano a dare man forte alla campagna elettorale del centrosinistra con il sindaco Giuliano Pisapia. Renzi fa il punto sulla situazione della coalizione (non ancora definita in attesa che Sel decida se

appoggiare Sala o no) e appoggia anche la linea già annunciata da Sala sulle liste: «A noi non interessano gli uomini bandiera. Se il valore aggiunto è avere capolista Ignazio La Russa — spiega l'ex commissario di Expo alludendo alla scelta di rappresentanza fatta dal suo diretto competitor, Stefano Parisi — ne facciamo volentieri a meno. Noi voglia-

mo che in lista ci siano persone che poi saranno in consiglio comunale a lavorare per Milano». E quindi, «sicuramente farò squadra con Pierfrancesco Majorino e Francesca Balzani (avversari alle primarie, ndr) e poi nel giro di una settimana chiuderemo gli elenchi». Rimasto fin qui un po' sotto traccia, ieri Sala è intervenuto anche in risposta a

C
Online
Guarda e commenta video e foto della visita del premier Renzi a Milano sul sito milano.corriere.it

Parisi che aveva annunciato l'apertura, qualora venisse eletto, di una vertenza contro Roma insieme agli altri sindaci, sul patto di stabilità: «Intanto bisognerebbe fargli sapere che da gennaio 2016 il patto di stabilità non c'è più. E comunque, invece degli slogan e di questi annunci un po' leghisti preferisco la concretezza: col mio metodo, la mia



La globalizzazione
L'Italia non deve avere paura, il mondo chiede sempre più Italia, ha fame del nostro gusto

mier, reso omaggio ai big del *made in Italy*, dedica attenzione particolare ai creativi emergenti: foto di gruppo sullo scalone dell'Arengario. E dichiarazione: «L'Italia non deve avere paura della globalizzazione, il mondo chiede sempre più Italia, ha fame del nostro gusto e della nostra manifattura».

Dopo aziende, abilità e genetica («Lo Human Technopole è la vera eredità di Expo, sottolinea il ministro Maurizio Martina»), tocca anche alla politica. Alla fine dell'incontro al Piccolo teatro per presentare il progetto del centro di ricerca «che ci renderà eccellenza internazionale», il presidente del Consiglio ritaglia il tempo

La parola

HUMAN TECHNOPOLE

Il progetto dello «Human Technopole-Italia 2040» prevede la creazione sull'area Expo di una delle strutture scientifiche più avanzate al mondo nell'ambito delle scienze della vita. Sette centri di ricerca su 30 mila metri quadrati in grado di ospitare 1.500 ricercatori e tecnici. Il finanziamento è di 150 milioni annui, per 1,5 miliardi in dieci anni

Eberhard & Co. celebrates
the new opening of Pisa Flagship Store

Pisa Orologeria. New Flagship Store in Via Verri 7, Milan.
www.pisaorologeria.com



L'ex commissario
Farò squadra con Majorino e Balzani, nel giro di una settimana chiuderemo le liste

capacità negoziale e la durezza che uso quando serve, credo che riuscirò a portare a casa attenzione e risultati per Milano».

Sala viene incalzato sui conti di Expo: come già denunciato dal consigliere Manfredi Palmeri e dal candidato sindaco Corrado Passera, ci sarebbe nella relazione al bilancio approvato durante l'assemblea dello scorso 9 febbraio un passivo di 32 milioni. Sala si infervora: «Chi capisce di bilanci sa che l'unico numero indicativo è il patrimonio netto e il nostro è in positivo di 14 milioni. Tutto il resto sono polemiche pretestuose».

Verso le Comunali

Il patto di Stabilità apre la prima breccia nel fair play elettorale

«Evocazioni proto leghiste»: così Beppe Sala liquida l'uscita contro il patto di Stabilità del candidato del centrodestra Stefano Parisi. «Rischia di ritrovarsi solo, il patto è stato abolito», rispondono alcuni sindaci lombardi pd. Per il segretario milanese dem Pietro Bussolati «è una svista imbarazzante. Parisi non ha le competenze per guidare Milano».

eye Prime Time With Matteo Renzi

Italy's prime minister inaugurated Milan Fashion Week, drawing the industry's heavy hitters.

By **LUISA ZARGANI** with contributions from **MILES SOCHA**

Never has a sitting Prime Minister inaugurated Milan Fashion Week and rarely have so many power players from the Italian industry gathered under the same roof. A lunch held Wednesday in honor of 41-year-old Italian prime minister Matteo Renzi saw Milan's fashion elite reveling in what many describe as a new energy in the city and the sector. Exhibit A: Donatella Versace poured in a tight sage-green suit between Giorgio Armani, in a dark suit, Valentino's Maria Grazia Chiuri and Pierpaolo Piccioli and Vogue Italia's Franca Sozzani. Exhibit B: Tod's chief Diego Della Valle sitting next to Prada's Patrizio Bertelli, opposite Diesel's Renzo Rosso.

"This is fashion, to speak to one another," said Versace.

"There are few opportunities to spend some time together, our job requires evolution and revision, but when we do see each other, I see in our eyes the same thoughts, that we are happy to have walked this



Patrizio Bertelli and Diego Della Valle



Marco Bizzarri



Fausto Puglisi and Donatella Versace



Giorgio Armani, Renzo Rosso, Matteo Renzi and Alberta Ferretti

path, but it's one of sacrifices and hard work," said Giorgio Armani. A point the designer reiterated to the popular Renzi, who wove his way through the Sala delle Cariatidi, inside the city's Palazzo Reale facing the Duomo, shaking hands, exchange a few words with designers and company chiefs. In conversation, Renzi asked Armani what the government could do to support fashion and the designer underscored the seriousness of the industry and the number of people it employs.

After a light lunch of lobster salad and pasta, the mayor of Milan, Giuliano Pisapia, confessed that he discovered fashion through this political role, underscoring how more approachable the industry is today, "less closed in the ateliers" than in the past and as a result opening up more

opportunities to the younger generation.

Carlo Capasa, president of the Camera della Moda, praised Renzi's "pragmatic and operative job. Italy is very different from a few years ago," ticking off the association's achievements, including his "Mission Impossible: creating a fashion committee where all associations sit together at the same table."

"Italy wants the future, it is hungry for it, curious about it," Renzi said from the stage. "It's strange that I am the first Prime Minister [to inaugurate Milan Fashion Week], but the important thing is that I should not be the last, that this can become a tradition."

"We should never think that this is a diversion for few," he said, pointing to the "the faces of men and women, the

25 FEBRUARY 2016

17

MILAN SPECIAL EDITION

WWD

talent and genius, the sweat" behind the industry statistics and numbers.

Renzi highlighted three issues, starting with Italy's onetime fear of globalization. "This was seen as a menace or an enemy but it offers great potential. The world is asking for fantasy and beauty." He pointed to the "extraordinary weight of the past in this sector," remembering Beppe Modenese, honorary chairman of the Italian Chamber of Fashion. "I know how big the value of the past is, but we bring it to the future. The past teaches us what the future of Italy is and there is no nostalgia." Renzi lamented the number of opportunities lost in the past to underscore the existing "extraordinary potential," leveraging Italy's manufacturing prowess. Fashion, he said, "brings richness and well-being, Italy's characteristics. They say we will live longer, but the challenge is to speak of the quality of life and you [as an industry] teach us the direction. The time of pronouncements is over. This is the time of results and I believe fashion still has to write its most beautiful pages."

Renzi also touched on the subject of terrorist attacks, which "hit our way of life - theaters, museum, schools. We should demonstrate what we can do, emphasize it. Italy's come back after polemics and scandals, it's a country we love and believe in the future. It's our most important challenge."

As a mayor of Florence first and in the two years since his appointment as head of state, Renzi has won the approval of the industry. "I am a fan, he is a very intelligent man. Yes, he's interested in fashion but not only that, he is the right person for Italy at this moment," said Ferruccio Ferragamo, chairman of the Salvatore Ferragamo Group.

Brunello Cucinelli said that Renzi had already helped promote men's wear with his work with Pitti Uomo when he was mayor of Florence. "He's going to do the same for women's wear, I am sure. This is truly a new cycle for the country, it's Italy's Renaissance."

Francois-Henri Pinault, chairman and ceo of Kering, was among prominent French executives in the room - and for good reason.

"We're more an Italian company than a French company, employee-wise," said the executive, estimating about 7,000 members of its workforce are in Italy out of a total of almost 39,000 worldwide. (By comparison, Kering has about 2,500 employees in France.)

Alberta Ferretti remarked on Milan's renewed energy, reflected by the fashion industry. "It's fundamental to be positive because without fresh energy you don't create new situations."

"This is great: The first time we get the government behind fashion," enthused Laudomia Pucci, saying of Renzi: "He related to what we're doing....It's more than just fashion shows: It's a vertical industry."

"It's my favorite room in Milan. I love the decadence," said Giambattista Valli speaking of the venue, the tables appointed with hedges, and tumbles of kumquats and crystals.

Young designers, some of whom have two fashion shows this week, were out in force despite the time pressures.

"We're all sitting a little bit on pins and needles," said Arthur Arbesser, who was awaited for fittings for Iceberg ahead of his signature show. "There's a sense of unity here."

Guests included Gildo Zegna; Gucci's Marco Bizzari; Valentino's Stefano Sassi; Pietro Beccari and Silvia Venturini Fendi; Matteo Marzotto; Massimo Giorgetti; Massimiliano Girometti; Antonio Marras; Anna Molinari, Fausto Puglisi and Massimo Ferretti to name a few.



Matteo Renzi and Martone

BEAUTY

Italian Prime Minister Unveils ICR Expansion

● Renzi helped lay the "first stone" for the 100,000-square-foot expansion.

By EMILY BACKUS

Before he headed to Milan for lunch with leaders of Italy's fashion industry, Prime Minister Matteo Renzi laid the symbolic "first stone" of a plant expansion being built by one of the world's leading perfume manufacturers, Industrie Cosmetiche Riunite in Lodi.

During the ceremony, Renzi said the maker of luxury-brand fragrances embodies Italian business at its best and benefits brought forth by his administration's government reforms.

Standing at a podium on the factory floor with a crowd of workers on one side and a mass of photographers and journalists on the other, Renzi said ICR hired 205 workers last year. After consulting with ICR chairman and president Roberto Martone, who stood next to him, the prime minister added that 182 of those workers owed their new full-time employment status to the Jobs Act passed last year, which provides employers tax breaks for new hires and makes firing them easier. ICR said it currently has over 500 employees.

Renzi called ICR "an example of the most beautiful Italy that continues to march forward" despite the country's difficult economic climate, which his administration is making efforts to improve.

Renzi is unveiling new tax breaks planned in 2016 for business investments



Workers at the factory.

like ICR's aimed at renovating production. Martone told WWD that the anticipated write-offs would impact roughly 3 million euros, or \$3.29 million at current exchange rates, out of a total investment of 10 million euros, or \$10.9 million, for the additional facility.

Martone and Renzi signed a document, tucked it into a cylinder and ceremoniously sealed it into a cement block bearing the plaque "first stone." The gesture was purely symbolic since construction is well underway on the 100,000-square-foot expansion to ICR's current 466,670 square feet of production space.

Set for completion in November, the new structure will enable the perfume maker to add new levels of automation and a range of services to create small-batch, deeply researched, exclusive scents now requested by the luxury market, according to Ambra Martone.

She is an ICR board member and daughter of the president, and works at the family firm.

"Even big brands say that their customers are tired of products that are overly commercial," said Ambra Martone. She added that the new breed of niche, super-luxury scents retail for \$330 or more for 100 ml or 150 ml, and that ICR was in final-stage talks to produce new product.

"You don't have the cats until they're in the bag," said Roberto Martone, although he revealed that ICR had just renewed a long-standing production agreement with Bulgari for another seven years.

Other brands with direct production

agreements with ICR include Salvatore Ferragamo, Emanuel Ungaro, Pomellato, Collistar and Asprey. Meanwhile, ICR continues to manufacture perfumes for DSquared, Blumarine, Trussardi, Gianfranco Ferré and Custo Barcelona through its former marketing and distribution affiliate, Italian Fragrances, which holds the licenses for those brands. The Spanish Gruppo Angelini last year completed its acquisition, having already bought a 60 percent stake in 2013.

Martone said the company saw significant growth last year, manufacturing 86 million pieces, while its goal is to ship 100 million pieces a year within three years.



Roberto Martone



II

Milano Moda Donna

MF fashion

mercoledì 24 febbraio 2016

segue da pag. I

ha detto il numero uno in questa intervista a MFF.

Cosa è cambiato secondo lei nella percezione del sistema moda da parte delle istituzioni?

Credo che la politica abbia prima di tutto cambiato il proprio approccio, diventando più pragmatica che in passato e avvicinandosi quindi al modus operandi che abbiamo noi imprenditori. La moda è fondamentale per l'Italia prima di tutto per i numeri: nel 2015 il settore ha generato un fatturato di oltre 62 miliardi di euro e prevediamo di crescere di un ulteriore 2,5% nel primo semestre del 2016, grazie all'export che dovrebbe registrare la stessa performance. Inoltre, siamo primi in Europa per giro d'affari, con una quota del 41% sulla produzione totale. Le istituzioni hanno capito il nostro ruolo di ambasciatori nel mondo del lifestyle italiano e ora con il Comitato della moda e dell'accessorio daremo un ulteriore impulso al fare sistema. La prima riunione (vedere MFF del 12 febbraio) è stata conoscitiva, ma abbiamo già messo sul tavolo temi importanti come i calendari e istituire delle commissioni interne sulle diverse tematiche. Carlo Calenda è stato uno sponsor eccezionale della nostra causa e sono convinto che il suo successore Ivan Scalfarotto raccoglierà al meglio il suo testimone.

A proposito di calendari, sono arrivate critiche per l'affollamento di eventi per questa edizione. State pensando a una soluzione?

Milano si trova tra Londra e Parigi, sovrapposti a queste manifestazioni non sarebbe corretto. In realtà abbiamo già dato maggiore dignità al lunedì, trasformandolo in un giorno pieno

Matteo Renzi star a Milano per il kick-off della fashion week, dopo aver posato la prima pietra per i nuovi 9 mila metri quadrati della Icr

Matteo Renzi padrino del made in Italy a 360. Perché oggi il premier toscano (nella foto) terrà a battesimo la nuova fashion week di Milano moda donna, non prima di aver fatto un altro step. In mattinata, infatti, Renzi visiterà il gruppo Icr a Lodi, fabbrica leader nella produzione e commercializzazione di profumi e poserà la prima pietra del nuovo sito produttivo di 9 mila metri quadrati (il nuovo building verrà ultimato entro novembre 2016 e ha previsto un investimento che si aggira intorno ai 10 milioni di euro). Poi farà rotta su Milano dove alle ore 13 sarà la guest star del pranzo voluto dal sindaco, Giuliano Pisapia, e dal presidente di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, Carlo Capasa. Nella cornice della Sala Cariatidi di Palazzo Reale, verrà infatti servito un lunch di gala a cui parteciperanno circa 180 ospiti tra cui tutto il board di Cnmi, da Patrizio Bertelli di Prada a Lavinia Biagiotti, passando per Marco Bizzarri di Gucci, Brunello Cucinelli, Luigi Maramotti di Max Mara, Angela Missoni, Renzo Rosso di Diesel, Stefano Sassi di Valentino o Ermenegildo Zegna, ma non mancheranno anche i designer come Giorgio Armani o Alberta Ferretti, Anna Molinari di Blumarine o Giambattista Valli e Donatella Versace. E a completare la rosa, una schiera di imprenditori come Stefano Beraldo di Coin, Andrea e Diego Della Valle, Lapo Elkann, Ferruccio Ferragamo, Federico Marchetti di Yoox-Net a porter o Francois-Henri Pinault, numero uno di Kering, senza dimenticare Tomaso Trussardi e Toni Scervino. (riproduzione riservata)



Sopra, Carlo Capasa

Su cosa porrete l'accento in questa edizione?

Ancora una volta l'Unicredit pavilion di piazza Gae Aulenti ospiterà il Fashion hub market, uno showroom che ospiterà le collezioni di 16 giovani designer. Ma mi piace dire che l'impegno di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana verso le nuove generazioni è costante durante tutto l'anno, non solo in occasione della fashion week. Siamo soddisfatti della partnership con Unicredit per Fashion lab, che sta aiutando concretamente i giovani designer a trasformarsi in veri imprenditori, e a luglio ripeteremo l'esperienza del Graduation day con le scuole di moda della città. Inoltre, negli anni a venire rafforzeremo il legame con AltaRoma e Pitti Immagine per Who is on next?. Il calendario di Milano già accoglie molti dei vincitori di questo contest, sia per il womenswear sia per il menswear, e a settembre per la prima volta ospiteremo la sfilata del vincitore per la sezione femminile che sarà svelato a Roma durante la settimana dell'alta moda. L'asse Milano-

Firenze-Roma deve continuare a lavorare su questo fronte per agevolare l'ingresso delle nuove generazioni nel sistema.

A chiudere la settimana sarà l'evento A sustainable drink for a sustainable fashion, durante i quali sarà illustrata la vostra strategia sulla sostenibilità, un altro pilastro della sua presidenza...

Non si tratta di uno slogan, è una tematica seria che ci ha portato a lavorare su diversi fronti, dall'utilizzo di sostanze tossiche nei processi alla tracciabilità delle materie prime, fino alla responsabilità sociale sui lavoratori e sul rispetto dell'ambiente, perfino quando si realizzano delle ristrutturazioni nelle boutique. E posso anticipare che il 12 maggio saremo tra i protagonisti del Copenhagen fashion summit, dove parleremo proprio di questo nostro piano.

Si sono appena chiuse le fashion week di New York e Londra da cui è emersa la volontà di convertirsi a una moda see now-buy now (vedere altro articolo a pagina X e

XI). Potrebbe secondo voi accentuarsi una frattura ancora più evidente tra queste kermesse, da sempre più commerciali, e Milano e Parigi, che già hanno espresso un parere contro questo cambiamento?

Con moda si intendono tante cose, da chi esprime un sogno attraverso la creatività e alimenta il desiderio a chi soddisfa le necessità e le esigenze più quotidiane. Non si può però confondere questi due sistemi. Milano lavora con la creatività non solo sul prodotto finale, ma anche sulle materie prime, e stravolge tempistiche che funzionano da decenni è impensabile. Inoltre, penso che la formula del ready to buy non agevoli i nuovi brand, che rischiano di morire sul nascere. Ogni settimana della moda deve valorizzare quello che ha. Più che una frattura tra fashion week, penso che in futuro si assisterà a una demarcazione tra moda contemporary e moda creativa. E chissà che il nostro calendario di show non possa accogliere nuovi protagonisti. (riproduzione riservata) **Alessia Lucchese**

e non più a metà come in passato. Abbiamo molto da dire e da mostrare, stiamo lavorando sul rafforzamento del calendario e in particolare anche su Milano uomo e la coincidenza delle pre-collezioni. **Dal momento del suo insediamento i giovani sono sempre stati uno dei pilastri sui quali ergere la nuova strategia di Cnmi...**

Digitale

mffashion.com registra l'en plein di Exclusive preview e streaming

Il sito internet dell'unico quotidiano europeo di moda, rilancia con le video interviste in anteprima e le dirette dalle passerelle di Milano moda donna

Continua la stagione di sfilate autunno-inverno 2016/17 di MFF. Dopo le fashion week di New York e Londra, il sito mffashion.com racconterà i défilé più attesi della stagione, tra Exclusive preview e live streaming, in occasione delle sfilate di Milano moda donna. Partirà infatti questa mattina una nuova tomata di interviste con i designer milanesi che, aprendo le porte del loro atelier, presenteranno in anteprima le loro collezioni a poche ore dal debutto in passerella. Si partirà alle ore 10 con Sara Cavazza Facchini, che racconterà le nuove creazioni di Genny. Alle ore 18,30 sarà invece il momento di Francesco Scognamiglio. Nei

prossimi giorni, tra i marchi in agenda, compaiono Luisa Beccaria, Andreas Melbostad con Diesel black gold, Arthur Arbesser con Iceberg, Antonio Marras, Anna Molinari con Blumarine, Laura Biagiotti, Gaia Trussardi con Trussardi, Dean e Dan Caten con Dsquared2 e Lucio Vanotti. In parallelo, sempre sul sito web mffashion.com, sarà possibile guardare gli show femminili del prossimo inverno in diretta streaming: in programma oggi alle ore 14,30 Gucci e alle ore 16,30 il défilé di Alberta Ferretti. Seguiranno poi quelli di N°21 e Roberto Cavalli. Nei prossimi giorni, si potranno ammirare gli show di Emilio Pucci, Prada, Byblos Milano,

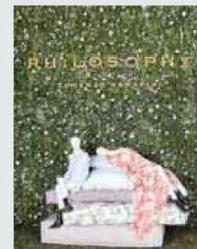
Moschino, Etro, Elisabetta Franchi, Versace, Blumarine, Cividini, Philosophy di Lorenzo Serafini, Richmond, Salvatore Ferragamo e Dsquared2. Il progetto di streaming proseguirà poi anche per gli show di Parigi, da dove hanno già confermato la loro partecipazione alcuni nomi importanti come Balmain, Elie Saab, Vivienne Westwood, Hermès, Louis Vuitton e Miu Miu. Per essere sempre aggiornati sulle news del mondo della moda, è sufficiente iscriversi alla newsletter di MFF: ogni giorno sono disponibili novità in formato video e contenuti esclusivi dedicati ai lettori dell'unico quotidiano europeo dedicato al mondo della moda e del lusso.

Iniziativa

Philosophy conquista le vetrine della Rinascite

La Rinascite di piazza Duomo a Milano chiama Philosophy di Lorenzo Serafini per vestire le sue vetrine (nella foto) durante la settimana di Milano moda donna. L'allestimento in stile

garden romance sarà visibile al pubblico in occasione di tutta la durata della fashion week e racconterà il look spring-summer 2016 del marchio di Aeffe.



(continua dalla prima pagina)

Domenica 20 marzo, spazio alla blogosfera grazie all'attività che Cosmetica Italia riserva ogni anno alle influencer del web. Una selezione di blogger esperte di beauty e benessere sarà protagonista di una giornata dedicata alla corretta informazione sui temi caldi del settore: in scaletta, oltre all'incontro con gli esperti dell'associazione, prevista anche la visita ad una selezione di imprese espositrici. Novità del 2016 è A33 NEWS, la web tv che l'Associazione porta in fiera per dare voce alle eccellenze del panorama cosmetico nazionale. Il progetto si

traduce nella realizzazione di una serie di video-interviste *one to one* interamente dedicate alle imprese associate che espongono in manifestazione. Quotidianamente, la troupe di Cosmetica Italia incontrerà gli imprenditori per raccogliere pareri e commenti su novità di prodotto, approccio al consumatore, trend e nuovi mercati. Il materiale sarà poi

reso disponibile e condiviso grazie ai diversi strumenti digital: dalle DEM al canale YouTube, dalla pagina LinkedIn alla *press area* del sito istituzionale. L'iniziativa risponde alla necessità di mantenere e alimentare un dialogo diretto con l'impresa per raccontare caratteristiche e peculiarità di un settore che sempre più incarna i positivi valori del Made in Italy sostenendoli con numero record di produzione (9.735 milioni di euro) ed export (+10,5%).



benedetta.boni@cosmeticaitalia.it

Venerdì 18 marzo il Convegno internazionale apre il programma di attività coordinate da Cosmetica Italia a Bologna

I linguaggi della cosmetica a Cosmoprof

Mortara: «Il trend emergente vede il cosmetico come un alleato indispensabile per vivificare, stimolare ed esaltare la bellezza interiore»

Il Convegno internazionale di Cosmetica Italia, in programma venerdì 18 marzo presso Palazzo Congressi, segnerà anche quest'anno l'apertura di Cosmoprof Worldwide Bologna. *Tra ragione e sentimento: i linguaggi della cosmetica* è il titolo dell'appuntamento che coinvolgerà esperti di calibro internazionale nella riflessione su un tema di forte attualità per l'anno in corso. Proprio a luglio 2016 la Commissione europea presenterà infatti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione che indicherà se i claim utilizzati per i cosmetici siano da considerarsi conformi ai criteri comuni introdotti dal Regolamento 655/2013. Si tratta di un delicato processo di verifica seguito con grande attenzione da Cosmetica Italia e dal suo Comitato Tecnico: non a caso il Convegno internazionale sarà occasione per coinvolgere diversi esperti sul tema. La riflessione sulla comunicazione in ambito cosmetico sarà stimolata dalla ricerca condotta da Ariela Mortara, docente di Sociologia dei Consumi presso la Libera Università IULM di Milano e Comunicazione Aziendale presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento. La docente, che da anni si occupa di tematiche riguardanti il mondo dei consumi e il consumatore, il rapporto tra consumi e nuovi media e la comunicazione d'impresa, ripercorrerà l'evoluzione dell'idea di bellezza attraverso l'analisi della comunicazione pubblicitaria delle aziende del settore cosmetico.

«Il mondo del cosmetico e i suoi modelli si evolvono facendo perno su tre cardini: i canoni socioculturali di bellezza, la trasformazione continua dei bisogni del consumatore e il costante sviluppo della ricerca fortemente orientata all'innovazione (miglioramenti tecnologici, prestazioni dei prodotti)» commenta Ariela Mortara. Nel suo intervento, *Beauty evolution: dall'apparire all'essere*, Mortara affronterà questa evoluzione considerando la comunicazione pubblicitaria di alcuni prodotti rappresentativi del settore che, nel tempo, hanno mostrato una decisa evoluzione dall'idea del cosmetico come strumento atto a manipolare il proprio aspetto esteriore, ai fini di una maggiore desiderabilità sociale, al cosmetico come esaltatore di una bellezza che viene dall'interno. Anticipa Ariela Mortara: «A livello globale il trend emergente è quello di parlare del cosmetico, sia esso un prodotto di

make-up, un deodorante o una crema per il viso, come di un alleato indispensabile per vivificare, stimolare ed esaltare la bellezza interiore». Chris Flower, direttore dell'associazione di categoria britannica (CTPA), analizzerà le sfide odierne e del futuro dei linguaggi della cosmetica proprio in vista del report della Commissione europea che sarà pubblicato a luglio. Gli aspetti giuridici della comunicazione pubblicitaria legata ai cosmetici saranno invece affrontati dall'avvocato Pierluigi Cottafavi, mentre Luigi Rigano (direttore scientifico Rigano Laboratories&SPE) illustrerà il percorso ideale che un formulatore e valutatore di cosmetici segue a partire da un concetto di nuovo prodotto per arrivare a tradurlo in una formula efficace e sicura. Infine, la tavola rotonda che chiuderà il Convegno sarà moderata dalla giornalista de Il Sole 24 Ore Monica D'Ascenzo, che stimolerà il dibattito tra rappresentanti dell'industria, delle istituzioni e dei consumatori. Accanto al presidente Rossello saranno infatti presenti: Simona Lembi (presidente Commissione Pari opportunità ANCI), Vincenzo Guggino (Segretario generale IAP), Silvia Pittatore (Direzione generale tutela del consumatore, Autorità garante della concorrenza e del mercato) e Alessandro Mostaccio (Segretario generale Movimento consumatori).



francesca.casirati@cosmeticaitalia.it

Il premier Renzi visita ICR

Lo scorso 24 febbraio il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha visitato lo stabilimento e i reparti di produzione e confezionamento di ICR - Industrie Cosmetiche Riunite, posando simbolicamente la prima pietra per l'ampliamento del sito produttivo lodigiano di oltre 9.800 mq. L'ampliamento verrà ultimato entro Novembre 2016 con un investimento di oltre 10 milioni di euro e contribuirà a un ulteriore radicamento di ICR nel territorio lodigiano, con oltre 500 dipendenti diretti. La visita del premier è legata agli effetti del Jobs Act, riforma voluta dal

governo Renzi per rendere più flessibile il mercato del lavoro, che ha permesso a ICR di assumere circa 200 nuovi dipendenti. Ad accompagnare Renzi nella visita c'erano il sindaco di Lodi, Simone Uggetti, e l'On. Lorenzo Guerini che hanno sostenuto Roberto Martone e ICR nella nuova impresa. «Sono felice e onorato - ha commentato Roberto Martone, presidente del Gruppo ICR - della visita del premier Matteo Renzi. Grazie al Jobs Act oggi la nostra azienda ha assunto una forza lavoro che ci aiuterà nella crescita. La sua

presenza e le sue parole sono ulteriore stimolo per perseguire la grande sfida che stiamo affrontando. Dall'anno della sua fondazione nel 1975, l'azienda è sempre cresciuta in modo dinamico e armonioso, attenta alle esigenze del mercato e dei propri partner. Gli investimenti nell'area produttiva, nelle risorse umane e nel territorio sono la nostra caratteristica distintiva oggi e nel futuro che guardo con positività affiancato dalle mie figlie Giorgia e Ambra, figure indispensabili nell'attuale dinamica aziendale».

f.c.



BEAUTY SPOT

Vent'anni di Cosmofarma

È stata presentata lo scorso 3 marzo Cosmofarma Exhibition 2016, manifestazione leader in Europa nell'ambito di prodotti e servizi legati al mondo della farmacia in programma a Bologna dal 15 al 17 Aprile. Giunta alla sua 20esima edizione, Cosmofarma vanta il patrocinio di Federfarma e il supporto del Gruppo Cosmetici in Farmacia di Cosmetica Italia. Quest'ultimo coordinerà diverse attività tra cui una ricerca qualitativa sui farmacisti in collaborazione con IMS e il corso ECM sul *counseling* del farmacista nell'era digitale. Il Gruppo organizzerà inoltre il calendario dei seminari nello Spazio Farmacia e sarà co-promotore della prima Cosmofarma Business Conference. Non mancherà la partecipazione in collettiva di alcune aziende e lo stand istituzionale del Gruppo presso il quale sarà distribuita la pubblicazione *Professione farmacista*. Infine, l'inedito progetto *Oltre la cura* darà spazio alla riflessione sul ruolo del farmacista nel supportare il cliente/paziente che deve fronteggiare terapie invasive; in questo ambito si inserirà l'intervento de La forza e il sorriso onlus.

Missione imprenditoriale in Corea del Sud

Si è svolta a Seoul dal 7 al 10 marzo la missione imprenditoriale, organizzata da Confindustria e ICE-Agenzia in collaborazione con il MISE, il MAE e l'ABI, il cui obiettivo è stato rafforzare le relazioni economiche tra i due Paesi. La missione, a quattro anni dall'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio UE-Corea (FTA), ha inoltre rappresentato per le imprese italiane partecipanti un'importante occasione per esplorare nuove opportunità di business e collaborazione bilaterale in un mercato dinamico e con potenziali di crescita. La missione (a carattere plurisettoriale ma rivolta anche ai beni di consumo tra cui la cosmetica) si è articolata in un forum economico Italia-Corea con seminari settoriali, momenti di business caratterizzati da incontri individuali b2b con realtà locali e visite a centri distributivi selezionati in base al comparto di riferimento. Accanto alla partecipazione istituzionale di Cosmetica Italia erano inoltre presenti una dozzina di imprese del settore cosmetico.

1916-2016: l'anniversario di Federchimica

Federchimica celebra il centenario di attività: era infatti il 12 marzo 1916 quando, a Milano, nasceva la prima Associazione nazionale di Imprenditori chimici. Un percorso in crescita che nel corso degli anni ha permesso a Federchimica di affermare la propria rilevanza nel mondo confindustriale. Attualmente aderiscono a Federchimica circa 1400 imprese, per un totale di quasi 90.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 42 Gruppi merceologici.



Ancora pochi giorni per votare il miglior profumo dell'anno

Si chiuderanno il 12 marzo le votazioni aperte ai consumatori per eleggere il miglior profumo dell'anno nell'ambito del Premio Accademia del Profumo 2016. Diverse le modalità di voto disponibili: accanto al minisito dedicato (concorso.accademiadelprofumo.it) e alla pagina Facebook di Accademia del Profumo, è possibile votare attraverso la nuova app Accademia del Profumo - Straordinario Sentire (disponibile su App Store e Play Store) e nei 550 punti vendita che distribuiscono i *flyer* "squilla e vinci". Partecipando alle votazioni sarà possibile vincere uno dei cento flaconi di profumi finalisti messi in palio.

LA VISITA ■ I LAVORI PER L'AMPLIAMENTO TERMINERANNO A NOVEMBRE, LA PRODUZIONE PARTIRÀ A PRIMAVERA 2017

Matteo Renzi all'Icr: «Questo cantiere deve fare alla svelta»

Intanto non si placano le polemiche per l'arrivo del premier: «Tutti a sorridere di fronte alle sue menzogne»

GRETA BONI

«Geometra, lei ha i tempi contati, dovete fare una cosa super rapida». L'accento toscano si distingue nella confusione di giornalisti, dipendenti e partecipanti presenti alla posa (simbolica) della prima pietra del cantiere Icr. A parlare è il premier Matteo Renzi, il quale incalza scherzosamente i lavoratori affinché l'ampliamento del colosso dei profumi avvenga velocemente. Il patron di Industrie cosmetiche riunite, Roberto Martone, giovedì mattina ha accolto nella sua azienda il capo di governo, accompagnato dal vice segretario del Pd nazionale ed ex sindaco di Lodi Lorenzo Guerini. L'intervento dovrebbe terminare, salvo imprevisti, per novembre 2016, tuttavia il nuovo sito dovrà poi essere attrezzato con gli impianti per far partire la produzione, questo significa che sarà operativo per la primavera 2017. L'Icr si occupa del confezionamento e realizzazione di essenze per marchi di successo, come Bulgari, Ferragamo, Ferré, Pomellato Trussardi, Blumarine e Dsquared. Il dispiegamento di forze per garantire la sicurezza del premier è stato ingente, in campo la polizia, i carabinieri e le fiamme gialle. All'appuntamento hanno partecipato tutte le massime autorità del territorio, tra cui il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malve-

è intervenuta anche Michela Sfondrini di Sel: «L'appuntamento vero era a Milano per la settimana della moda ma, intanto che era in zona, Renzi ha pensato bene di venire a fare un'oretta di passerella anche a Lodi per posare la prima pietra dell'ampliamento Icr. Lascia un po' di stucco questa versione 2.0 da "presidente operaio" e verrebbe proprio da dire "abbiamo già dato". Sarebbe stato molto più utile se si fosse presentato per confrontarsi con i lodigiani su altro, in primis l'impianto di stoccaggio gas di Cornegliano, inserito dal governo nel decreto "grandi opere" e "spada di Damocle" per il territorio». Alleanza lodigiana ha definito l'arrivo di Renzi come una «buffonata», «da Uggetti in giù, ma anche in su, tutti a sorridere festanti alle menzogne del premier». E, a proposito delle assunzioni avvenute tramite Jobs Act, aggiunge: «Anche all'Icr, quando i contributi andranno scemando oppure la domanda di mercato verrà meno, i lavoratori potrebbero essere licenziati senza se e senza ma. Travisare la realtà e riempire i profili social di foto e frasette è l'unica cosa che conta, da Matteo in giù».

RENZI ALL'ICR
Alcune immagini del premier allo stabilimento



stiti, il prefetto Patrizia Palmisani e i vertici delle forze dell'ordine: il questore Loretta Bignardi, il comandante provinciale dei carabinieri, tenente colonnello Alessandro Magro, e il comandante provinciale della guardia di finanza, il colonnello Massimo Benassi.

La visita di Renzi ha suscitato numerose critiche, politiche e sindacali. Bordate sono arrivate dai chimici della Cgil, dai Cinque Stelle e da Fratelli d'Italia. Oltre a Lodi comune solidale, alleato della giunta Uggetti in Broletto. Ieri,



A LODI IL PREMIER TOUR DI UN'ORA PER DARE IL VIA ALL'AMPLIAMENTO DEL COLOSSO DEI COSMETICI, DOPO I DISCORSI IL LEADER PD HA SCAMBIATO BATTUTE E "SELFIE" CON I DIPENDENTI

La visita lampo di **Matteo Renzi** all'Icr: «Siete voi l'esempio dell'Italia più bella»

■ «Siete l'esempio dell'Italia più bella, che continua ad andare avanti». Così Matteo Renzi "strizza l'occhio" al mondo produttivo lodigiano. Ieri, con le maestranze e i dirigenti, il presidente del Consiglio ha visitato a Lodi alcuni dei reparti della Icr, colosso dei profumi che ha recentemente assunto 205 dipendenti, stabilizzandoli sfruttando il Jobs Act. «Mi prendo un impegno, da qui ad un anno, quando ci sarà l'ultima pietra di questo impianto, l'Italia sarà un Paese che avrà sempre più fiducia in se stesso e nel suo futuro», ha sottolineato il premier.

alle pagine **8, 9 e 10**



L'ABBRACCIO Nella foto di Paolo Ribolini il premier Renzi si intrattiene con alcuni dipendenti dell'Icr durante la cerimonia di ieri mattina



ICR - Corporate Cosmetics

ITALIA - O.P.Q.-ORGANIZZAZIONE PUBBLICITÀ QUOTIDIANI S.R.L. - IL CITTADINO - 25-FEB-16 - Pag.: 8

RENZI A LODI

Il premier ieri all'Icr: «Siete l'esempio dell'Italia più bella»

Prima visita nel Lodigiano da presidente del Consiglio: tour nei reparti, discorsi, foto di rito e la ripartenza per Milano

GRETA BONI
MATTEO BRUNELLO

«Siete l'esempio dell'Italia più bella, che continua ad andare avanti». Così Matteo Renzi "strizza l'occhio" al mondo produttivo lodigiano. Ieri, con le maestranze e i dirigenti, il presidente del Consiglio ha visitato alcuni dei reparti della Icr (Industrie cosmetiche riunite), colosso dei profumi che ha recentemente assunto 205 dipendenti, stabilizzandoli sfruttando il Jobs Act.

Con un grembiule bianco indosso e accompagnato dal vice segretario nazionale Pd Lorenzo Guerini, il presidente del consiglio ha potuto vedere da vicino le attività di confezionamento e realizzazione di essenze di marchi prestigiosi come Bulgari e Ferragamo, oltre a Ferrè, Pomellato, Trussardi, Blumarine. E ha elogiato i risultati ottenuti dal gruppo guidato dal presidente Roberto Martone, con le figlie Ambra e Giorgia: 86 milioni di pezzi prodotti, esportazioni in 120 mercati mondiali e il riconoscimento di un'eccellenza che è tra le prime cinque del settore a livello globale. Numeri che sono il trampolino di lancio per nuovi investimenti, con la costruzione di nuove strutture produttive. La simbolica prima pietra del cantiere è stata posata da Renzi che, affiancato dai tecnici e una gru, ha appoggiato il primo blocco del capannone che dovrebbe essere ultimato entro fine 2016. «Mi prendo un impegno, da qui ad un anno, quando ci sarà l'ultima pietra di questo impianto, l'Italia sarà un Paese che avrà sempre più fiducia in sé stesso e nel suo futuro», sottolinea il capo del governo. Una sfida, ribadita più volte, che poggia anche sulle riforme: in pri-

mo luogo quella del lavoro. Dei 205 assunti all'Icr, 182 sono stati infatti stabilizzati grazie al Jobs Act, il provvedimento del governo per rendere più flessibile il mercato del lavoro. Il presidente del Consiglio ha citato poi i benefici introdotti per rilanciare gli investimenti e favorire lo sviluppo, lo sconto fiscale

chiamato "super ammortamento". «Il compito della politica è smetterla di fare chiacchiere - sollecita -. L'Italia riparte perché c'è gente che pensa che il passato è bellissimo, ma il futuro è ancora più bello».

Sul palco vicino al sindaco di Lodi Simone Uggetti e al primo cittadino di Boffalora Livio Bossi, al fianco delle autorità del territorio, il premier si è fermato per farsi fotografare con i dipendenti dell'azienda. E con una battuta ha escluso interventi sulla reversibilità delle pensioni: «Ho incontrato una persona che lavora qui da 29 anni e naturalmente mi ha chiesto della pensione. Le ho detto che questa cosa della reversibilità non vale, è una balla che hanno scritto». Ha poi aggiunto: «Quando Martone ha iniziato nel 1975, io ero appena nato, ha dimostrato che dal niente può nascere

una realtà che è tra le prime cinque al mondo nel suo settore, che continua a stare sull'alta gamma. C'è quindi la qualità di un'azienda, di un territorio che fa cose belle, di un sindaco che investe e c'è un'Italia che non ne può più di quelli che criticano soltanto». Il passaggio lodigiano di Renzi è durato meno di un'ora, perché il premier in tarda mattina era atteso a palazzo Reale a Milano per un incontro organizzato dalla Camera della Moda e al Piccolo Teatro per la presentazione di Italia 2040 "Human Technopole", il progetto per il nuovo polo di ricerca del "dopo Expo". «Sono molto fiero e orgoglioso - conclude all'interno del sito produttivo di Lodi - un imprenditore che ci crede, una famiglia che sta con lui, donne e uomini che lavorano con costanza e dedizione, che si può voler di più, questa è un'azienda leader nel mondo». Di fronte a un grande spiegamento di forze, inseguito dai flash dei fotografi, circondato da politici, infine ha lasciato Lodi.

Guarda il video su:
www.ilcittadino.it



LA VISITA DEL PREMIER
A destra l'arrivo di Renzi all'Icr, accompagnato da Guerini, Uggetti e Martone; nelle foto a centro pagina alcuni momenti della mattinata (foto Ribolini)



IL PROGETTO ■ POSA DELLA PRIMA PIETRA NEL GRANDE CANTIERE

Un investimento da 10 milioni

«Non è che aspettavate davvero me per la prima pietra, spero», scherza il premier Matteo Renzi di fronte ai dipendenti Icr che per ascoltarlo hanno momentaneamente abbandonato la catena di montaggio. «La più importante, però, sarà l'ultima, quella che vi permetterà di proseguire con l'attività», aggiunge. Il presidente del Consiglio ha ragione: il cantiere per l'ampliamento dell'azienda è già partito da settimane, tuttavia la sua "posa della prima pietra" vuole essere sì simbolica ma anche di buon auspicio.

L'operazione avviene con l'aiuto di due addetti con pettorina gialla, dopo che Renzi ha spostato la terra armato di pala. È toccato anche agli altri ospiti dare un piccolo segnale, da Lorenzo Guerini a Simone Uggetti. Il sito produttivo, si-

tuato sulla strada che collega Lodi a Boffalora, si allargherà per oltre 9.800 metri quadrati, che si aggiungono ai 42mila esistenti. L'ampliamento sarà ultimato entro novembre, con un investimento di oltre 10 milioni di euro. Il numero dei dipendenti tocca quasi quota 500, dal momento che sono stati stabilizzati i lavoratori che prima facevano parte delle cooperative.

Nell'area delimitata da transenne e nastri adesivi sarà realizzato un capannone destinato al deposito e alla produzione, a cui si aggiungerà un'altra struttura. Icr costruirà anche un parcheggio e si occuperà della relativa manutenzione.

Giornalisti, fotografi e cameraman ne approfittano per superare il cordone di sicurezza, sempre sorvegliati dalle forze dell'ordine presenti sul posto. Anche in questo

caso Renzi sfugge ai microfoni, per poi immergersi nel "bagno di folla" delle lavoratrici Icr. La procedura dell'ampliamento risale a pochi anni fa. Per favorire l'operazione il Comune aveva deciso di non applicare lo standard di qualità di natura urbanistica da oltre un milione di euro (un onere opzionale). Le condizioni all'Icr - anche a seguito di una variante del

Parco Adda Sud - erano poi cambiate e lo "sconto" di natura urbanistica era venuto meno, perché era stata modificata la procedura. Ma sulla base degli accordi occupazionali, l'azienda aveva deciso di procedere con l'allargamento. E ora i cantieri potranno entrare finalmente nel vivo per la costruzione di un capannone per il deposito e la produzione.

AZIENDA PIÙ GRANDE
A destra due istantanee della cerimonia di posa della prima pietra del nuovo capannone





ICR - Corporate Cosmetica

ITALIA - O.P.Q.-ORGANIZZAZIONE PUBBLICITÀ QUOTIDIANI S.R.L. - IL CITTADINO - 25-FEB-16 - Pag.: 8





UN'ATTIVITÀ INIZIATA NEL 1975

L'ORGOGGIO DI MARTONE: «TESTIMONI DEL MADE IN ITALY»



«Felice e onorato di avere qui il premier Matteo Renzi», sono le prime parole del patron di Icr, Roberto Martone: «Ammiro Matteo perché ha un grande amore per il bene dell'Italia. Sono stato dal 1975 un promotore del made in Italy».

a pagina 9

GIGANTE DEI PROFUMI ■ SI LAVORA DA SETTIMANE ALL'AMPLIAMENTO

L'orgoglio di Martone: «Made in Italy dal 1975»

«Felice e onorato di avere qui il premier Matteo Renzi», sono le prime parole del patron di Icr, Roberto Martone, «questa è un'azienda di famiglia che conduco con le mie figlie Giorgia e Ambra e con uno staff di persone molto competenti». Un'attività, la sua, iniziata nel 1975: «Ammiro Matteo perché ha un grande amore per il bene dell'Italia. Quando ho iniziato questa attività, 41 anni fa, sono stato promotore del made in Italy. Credo che Icr possa rappresentare l'eccellenza in Italia». Il «numero uno» delle Industrie cosmetiche riunite è soddisfatto del «faccia a faccia» avuto con il presidente del Consiglio: «Lo avevo visto solo in Tv, ma l'impressione nell'incontrarlo è stata molto positiva. Lo sento molto vicino alle imprese», commenta a margine della visita.

Martone conferma che il cantiere per l'ampliamento dell'azienda sta procedendo a spron battuto. Del resto, ormai c'è un accordo con il premier affinché i lavori finiscano entro un anno. «Abbiamo preso un'azienda molto seria, la Colombo - spiega - e si procede nei tempi. Speriamo di concludere per novembre. Abbiamo però un piccolo problema burocratico, devono infatti essere spostati dei pali dell'Enel e speriamo che questo avvenga velocemente altrimenti i tempi del cantiere si allungheranno».

Il capo del governo ieri mattina era affiancato dal vice segretario del Pd nazionale, Lorenzo Guerini, già sindaco di Lodi, il quale a margine dell'evento si è soffermato con i giornalisti. Il deputato lodigiano è stato tra i promotori della visita del premier in città all'interno dello stabilimento produttivo: «Proprio quando ero sindaco di Lodi era stato avviato il percorso amministrativo per l'ampliamento dell'Icr. L'avvento del Jobs Act ha permesso di accelerare le pratiche, esempio di come le riforme del governo abbiano avuto un effetto positivo per la promozione dell'occupazione -

sostiene Guerini -, sempre per favorire lo sviluppo è stato introdotto anche il beneficio fiscale del cosiddetto "super ammortamento", una leva importante per promuovere investimenti. Mi spiace che alcune forze sindacali non abbiano capito il valore di questa iniziativa all'Icr, partita da un accordo a livello locale». Infine, il sindaco di Lodi Simone Uggetti ricorda che la sua campagna elettorale aveva come "parola d'ordine" il lavoro e prendeva come modello proprio il caso dell'Icr. «Sono soddisfatto dell'intero percorso compiuto fino a qui - dichiara - con l'obiettivo di fornire

maggiori servizi alle imprese e ai cittadini, oltre al fatto che in questo caso sono stati stabilizzati numerosi lavoratori. Tutto questo è avvenuto grazie alla pervercia dell'imprenditore, oltre alla volontà dell'amministrazione, superando tutti gli ostacoli». In Broletto, però, non tutti la pensano

allo stesso modo: l'alleato Lodi comune solidale, che fa parte della giunta, polemizza con la visita di Renzi e definisce l'intervento della politica nazionale sul progetto Icr «tardivo e peggiorativo».

M. B.
G. B.



UN BAGNO DI FOLLA

Durante la sua visita all'Icr Renzi si è soffermato a salutare i dipendenti, prestandosi a strette di mano, veloci scambi di battute e qualche fotografia scattata con i telefonini



OCCUPAZIONE ■ L'AZIENDA COSMETICA HA ASSUNTO 205 ADDETTI GRAZIE AL "JOBS ACT"

Oggi la visita di Renzi a Lodi, il premier al cantiere Icr

Il leader Pd poserà la prima pietra per i lavori di ampliamento del sito produttivo, che prevedono investimenti per 10 milioni di euro

MATTEO BRUNELLO

■ Sarà il presidente del consiglio a dare simbolicamente il via all'ampliamento dell'Icr, il "colosso" dei profumi che ha assunto 205 nuovi addetti. Matteo Renzi arriverà a Lodi questa mattina, per la cerimonia di posa della prima pietra nel cantiere del sito produttivo sulla provinciale 25. L'appuntamento è alle ore 10, con l'accoglienza nella hall del complesso industriale, poi inizierà la visita dello stabilimento.

Il leader Pd sarà scortato dalle forze dell'ordine e accompagnato all'interno della struttura. Guidato dal presidente delle Industrie cosmetiche riunite (Icr), Roberto Martone, conoscerà da vicino l'attività svolta dalla cosmetica lodigiana. In particolare sarà portato nel magazzino prodotti finiti, nel reparto riempimento e confezionamento, nella sezione produzione semilavorati non alcolici (creme, lozioni, emulsioni) e nella divisione della produzione semilavorati alcolici (profumi, eau de toilette, eau de parfum). Verso le 11, all'interno del reparto confezionamento, intervengono per i saluti ufficiali il sindaco di Lodi Simone Uggetti, il presidente Icr Martone e il premier Matteo Renzi, che all'esterno poserà anche la prima pietra per l'allargamento della fabbrica.

Il cantiere è stato insediato da poco e il progetto prevede la costruzione di un capannone per il deposito e la produzione. Con i lavori sarà sistemata anche la viabilità di accesso allo stabilimento, con ingresso sulla provinciale e corsie per l'entrata e l'uscita dalla fabbrica. L'investimento è di 10 milioni di euro, con l'obiettivo di ultimare le opere entro novembre di quest'anno, per poi provvedere all'installazione dei macchinari, in modo da essere operativi nella primavera 2017.

La visita in città del presidente del consiglio è legata agli effetti

del "Jobs act", la riforma voluta dal governo Renzi per rendere

più flessibile il mercato del lavoro. Sulla base di un accordo sindacale infatti all'Icr era stato stabilizzato il personale che prima veniva fornito dalle cooperative e l'operazione, stando a quanto dichiarato dallo stesso presidente dell'azienda, era stata accelerata proprio grazie all'approvazione della riforma.

Ieri pomeriggio, per definire tutti i dettagli del sistema di sicurezza, è stato organizzato in Prefettura un altro comitato ordine pubblico, alla presenza della maggiori autorità delle forze dell'ordine. Da Roma è arrivato anche un funzionario del cerimoniale di Palazzo Chigi, per coordinare le diverse attività. Renzi dovrebbe essere scortato in auto fino davanti allo stabilimento. La visita non sarà aperta al pubblico e l'ingresso nella ditta sarà riservato al personale, alle autorità e concesso tramite accrediti. Terminata la visita a Lodi, il leader dei Democratici è atteso a Milano per inaugurare la settimana della Moda.



IL GIGANTE DEI PROFUMI ■ L'AZIENDA DOVRÀ PIANTUMARE ALBERI E ARBUSTI, I PROGETTISTI: «I DUE NUOVI EDIFICI RISPETTERANNO LE RECENTI NORME SUL RISPARMIO ENERGETICO, ACCOLTI I SUGGERIMENTI DELLA SOVRINTENDENZA»

Icr, un ampliamento eco-sostenibile

Sarà realizzato un parcheggio di circa 400 posti e un nuovo svincolo sulla provinciale Lodi-Boffalora per mettere in sicurezza l'accesso allo stabilimento

GRETA BONI

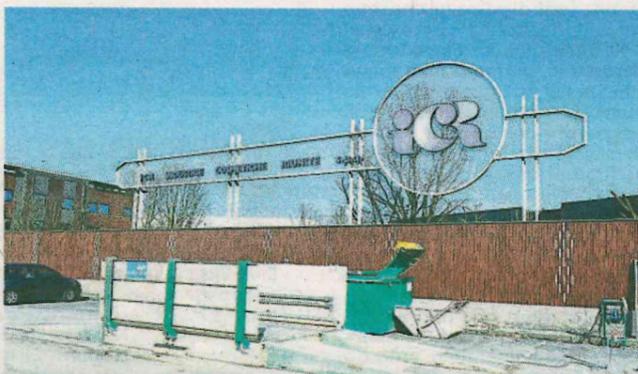
Dopo la visita del premier Matteo Renzi, organizzata la scorsa settimana, il cantiere dell'Icr procede a passo spedito. Il gigante dei profumi, guidato dall'imprenditore Roberto Martone, ha intenzione di ampliarsi e i lavori dovrebbero concludersi a novembre 2016, per poi far partire la produzione nella primavera 2017. Industrie Cosmetiche Riunite lavora per marchi di alta moda, come Bulgari, Ferragamo, Ferré, Pomellato Trussardi, Blumarine e Dsquared.

IERI I PROFESSIONISTI Paola Benelli e Roberto Murgia, che hanno seguito l'intero piano insieme a una squadra di progettisti, hanno organizzato un sopralluogo all'interno del cantiere, allestito a fianco dello stabilimento, sulla strada che collega Lodi a Boffalora. Al momento sono una decina gli operai al lavoro, ma nella fase decisiva dell'intervento si arriverà a quota cinquanta.

«L'AMPLIAMENTO prevede la nascita di due edifici - spiegano Benelli e Murgia - : uno di circa 6.300 metri quadrati, dedicato alla produzione, e uno di circa 3.700 metri quadrati per lo stoccaggio. Icr avvierà nuove linee di produzione, all'interno sono poi previsti laboratorio, depositi e confezionamento. Questi due edifici saranno collegati tra loro». Il piano ha dovuto ottenere la via libera del Parco Adda Sud, visto che il terreno interessato dall'opera si trova all'interno dell'oasi verde, e quello della soprintendenza. «Il Parco ci ha dato delle indicazioni sul tipo di piantumazioni - aggiungono i due professionisti - , è prevista la messa a dimora complessiva di 1.200 alberi e più di 2mila arbusti, naturalmente solo una parte in loco, per gli altri saranno Comune e Parco a dirci poi dove sistemarli. Anche la recinzione esterna prevede l'inserimento del verde. Lo stabilimento rispetterà le nuove norme sul risparmio energetico. In tema pa-

esaggistico, la soprintendenza ha concesso l'autorizzazione, le facciate del capannone saranno "trattate" e saranno quindi un prodotto qualitativamente elevato rispetto al normale prefabbricato. Sono poi previsti dei pannelli che di notte si retro-illuminano». All'interno l'illuminazione non sarà eccessivamente forte ma, a led, garantirà una qualità di luce più naturale.

ICR COSTRUIRÀ un parcheggio dotato di quasi 400 posti, provvisto di piantumazioni. Gli stalli saranno però realizzati nella fase finale del cantiere, per garantire la sua attività sono stati momentaneamente spostati i posteggi dei dipendenti. Sulla strada provinciale sarà infine realizzato un nuovo svincolo a raso per accedere al sito, più sicuro di quello attuale, inoltre sarà garantito un attraversamento pedonale per collegare l'azienda alla pista ciclabile, «una soluzione pensata per agevolare i dipendenti che vanno al lavoro in bici».



LAVORI IN CORSO Il cantiere allestito sulla strada provinciale Lodi-Boffalora per portare a termine entro la fine dell'anno l'ampliamento dell'Icr, il colosso dei profumi

"FA' LA COSA GIUSTA"

Il Lodigiano alla fiera di Milano

Ogni anno cresce l'importanza di "Fa' la cosa giusta!", fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili che ogni anno si svolge negli spazi di Fiera Milano City a Milano, e che nel 2016 avrà anche un contributo proveniente dal territorio lodigiano.

L'evento, organizzato da Terre di Mezzo Eventi, vedrà la sua tredicesima edizione iniziare il 18 marzo prossimo: per tre giorni la fiera di Milano sarà popolata di stand, botteghe artigiane, ristoranti, spazi verdi, spettacoli, momenti di incontro e di condivisione.

In tutto questo, non mancheranno le proposte provenienti dal nostro territorio, come quella di Alimenti Superiori, di Brembio, impresa che coltiva e commercializza erbe, frutti, radici, piante, oli e semi di tutti i tipi. Tra le rarità, le bacche di goji, ricche di antiossidanti, le noci di macadamia, il caffè verde, l'aloè disidratata e le bacche di gelso.

Il Centro Oltreadda, di Corte Palasio, sarà invece incluso nell'area del turismo consapevole, dove allestirà un'area eventi, uno spazio sportivo e un angolo dedicato alla ristorazione. Interessante la proposta di noleggio biciclette per affrontare escursioni nelle campagne del Lodigiano, fino alla meraviglia di Abbadia Cerreto.

Da Codogno, infine, arriverà lo stand di Intima Luna, che presenterà i suoi prodotti specifici per il benessere naturale della donna.

Oltre agli stand del Lodigiano, ovviamente, ci saranno moltissime altre iniziative, con l'obiettivo di rinnovare il successo dell'anno scorso, che ha visto oltre 75mila presenze e 280 appuntamenti nel programma culturale. L'ingresso a «Fa' la cosa giusta!» costa 7 euro, ma è gratuito per i minori di 14 anni; gli orari di apertura saranno: venerdì 18 marzo dalle 9 alle 21, sabato 19 marzo dalle 9 alle 22, e domenica 20 marzo dalle 10 alle 20.

Federico Gaudenzi

BROLETTO ■ NARDONE PRESENTA UNA MOZIONE SUL RICERCATORE UCCISO IN EGITTO

«Caso Regeni, vogliamo la verità»

Un'indagine indipendente sulla morte di Giulio Regeni. È questo che chiede il consigliere comunale della lista civica "Simone Uggetti sindaco", Antonello Nardone, il quale ieri ha depositato in Comune una mozione sull'argomento. La sua iniziativa è condivisa da tutti i consiglieri di maggioranza, che oggi avranno modo di approfondire il tema nel corso di una conferenza stampa. L'obiettivo è far luce finalmente sulla morte del ricercatore italiano, brutalmente ucciso in Egitto: sul suo cadavere erano evidenti i segni delle torture. «Non si può abbassare l'attenzione sui diritti umani - anticipa Nardone - e sui paesi vicini all'Europa, non è possibile far finta che ci sia rispetto. Chiedo al sindaco, nella speranza che



Nardone



Regeni

questa mozione in consiglio sia condivisa all'unanimità, di rivolgersi direttamente al ministero degli Esteri affinché si agisca e si cerchi di avere un'indagine indipendente sull'omicidio del nostro connazionale». Numerosi, infatti, gli aspetti da chiarire, dopo che l'Egitto ha diffuso diverse versioni di quanto accaduto e dopo la pub-

blicazione di false notizie. Al punto che il governo italiano ha dovuto ribadire più volte che non si sarebbe accontentato di verità di comodo né tantomeno di piste improbabili. Il Comune ha aderito all'appello di Amnesty International, "Verità per Giulio Regeni": «Qualsiasi esito distante da una verità accertata e riconosciuta in modo indipendente, da raggiungere anche col prezioso contributo delle donne e degli uomini che in Egitto provano ancora a occuparsi di diritti umani, nonostante la forte repressione cui sono sottoposti, dev'essere respinto». Tuttavia, per i consiglieri di maggioranza serve un passo in avanti più deciso, capace di arrivare fino al ministero degli Esteri a Roma.

G. B.

Renzi in visita al colosso dei profumi «Orgoglio italiano, partito dal nulla»

Lodi, l'Icr costruisce un nuovo capannone da 10 milioni di euro

di LAURA DE BENEDETTI

- LODI -

UN «superammortamento del 140% per gli imprenditori che anziché mettersi i soldi in tasca li mettono in azienda, affinché abbiano un ritorno di tutti i beni che comprano, maggiore di ciò che investono». E la novità annunciata

IL PATRON MARTONE
«Mi danno del furbetto? Ho solo sfruttato al meglio le leggi dello Stato»

dal premier **Matteo Renzi**, ieri in visita alle Industrie Cosmetiche Riunite (**Icr**) per la posa simbolica (con tanto di vanga e terra) della prima pietra al cantiere (in realtà già avviato), per la costruzione del nuovo capannone da 9.800 metri quadri. Arrivato da Roma via Linate insieme al vicesegretario Pd Lorenzo Guerini, il primo ministro, affiancato dal patron **Icr**, Roberto Martone e dai sindaci di Lodi, Simone Uggetti e Boffalora d'Adda, Livio Bossi, si è profuso in saluti e selfie con gli invitati e con parte dei dipendenti (oltre 500) presenti in quel momento nello stabilimento di 42 mila metri quadri che produce ogni anno 86,5 milioni di pezzi di profumi e cosmetici (250 mila ogni turno di 8 ore), per 11 mila clienti sparsi in 120 nazioni, tra cui si annoverano i maggior nomi della moda. Renzi, venuto per sua ammissione su invito di Guerini, dopo un breve sopralluogo della fabbrica ha sottoli-



AMPLIAMENTO Matteo Renzi scava nella terra per dare il via ai lavori

neato, in un monologo che non ha previsto domande da parte della stampa, la «qualità di un lavoro, di un imprenditore, di una famiglia (con Martone la moglie Marzia, le figlie Giorgia e Ambra), che fanno delle cose belle, che partiti dal nulla sono diventati la quinta azienda di settore al mondo; la qualità di un territorio, con un sindaco che investe su di voi. Quando, tra un anno, si poserà l'ultima pietra, l'Italia sarà un paese con più fiducia». In particolare il premier, ha lasciato che fosse Martone a parlare del motivo della sua venuta, ovvero sottolineare il successo del Jobs Act, su cui i sindacati hanno pareri discordi: «Delle 205 assun-

prenditore aggiunge: «Il nuovo capannone costerà 10 milioni di euro; ma gli ammortamenti riguardano solo gli investimenti in macchinari, per cui lo sgravio fiscale del 140% interesserà una quota di circa 3 milioni di euro (per cui l'ammortamento, negli anni, è stimato in circa 4,2 milioni, ndr); il nuovo impianto del capannone in costru-

PRIMA PIETRA

Il presidente del Consiglio ha dato il via al cantiere con una vanga in mano

zione (ne è previsto, poi, un secondo), comunque, riguarda un nuovo layout che ha lo scopo di migliorare l'efficienza interna, non è una linea produttiva aggiuntiva e non comporterà, al momento, l'assunzione di nuovo personale. Sono comunque orgoglioso di questa visita, è un riconoscimento per me, che ho sempre creduto nel made in Italy, e per i lavoratori».

ANCHE il sindaco Simone Uggetti ci tiene a precisare che l'accordo 2012 «era diverso, prevedeva addirittura lo staff leasing; il Jobs act ha dunque portato ad un miglioramento delle condizioni di assunzione e ad un maggior numero di occupati. Un modello da applicare in altre realtà? Se ci arrivano proposte da altre aziende ad 'alta densità lavorativa' siamo disponibili». La collaborazione tra Comune e azienda è costante: ieri Uggetti e Martone hanno parlato delle difficoltà burocratiche legate allo spostamento di alcune linee elettriche.

laura.debenedetti@ilgiorno.net

zioni dello scorso anno, 182 sono state grazie al Jobs Act, una legge che per noi è stata molto importante e proficua» ha detto il patron dell'azienda.

«**IN BASE** all'accordo 2012 dovevo normalizzare il personale in 5 anni, ma era tutto subordinato all'ampliamento, all'aumento di produzione e di fatturato – ha poi spiegato Martone a *Il Giorno* –. L'entrata in vigore del Jobs Act (8 mila euro di 'sgravio' per ciascun dipendente assunto, ndr) ci ha permesso di anticipare l'obiettivo. Mi devono dare del furbetto perché si applica una legge dello stato»? Sul superammortamento, invece, l'im-

ACCOGLIENZA

A destra, **Matteo Renzi**, 41 anni, stringe la mano alle lavoratrici
A sinistra, **Roberto Martone**, proprietario della Icr (Cavalleri)



Renzi 'benedice' l'Icr: prima pietra e Jobs Act

Lodi, atteso alle 10 dalle autorità e dal patron

di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO

- LODI -

LA LUNGA giornata milanese di Matteo Renzi inizia, oggi, un po' più a sud. Prende il via da Lodi, dalla città del 'suo' Lorenzo Guerini, fedelissimo che l'aveva già portato qui, non ancora premier, altre quattro volte. L'ultima a giugno 2013 per dare la volata al candidato sindaco Simone Uggetti (insieme a Renzi nella foto, proprio in quella occasione). In due anni e mezzo gli scenari sono cambiati e oggi il Renzi-Presidente del consiglio incontra l'Uggetti-sindaco durante una delle tappe con cui sta celebrando i primi ventiquattro mesi del suo governo d'azione. L'appuntamento è alle dieci e un quarto nella hall dell'Icr, nella sede lungo la strada la Lodi a Boffalora. La scelta dell'azienda non è un caso: a settembre il patron Roberto Martone ha ufficializzato la stabilizzazione di 182 persone approfittando degli sgravi contributivi e delle tutele crescenti previste dal Jobs Act. Anche se in realtà le assunzioni erano già previste dall'accordo stretto a luglio 2012: sì all'ampliamento dello stabilimento, in cambio di garanzie occupazionali. Uno scostamento temporale che difficilmente riesce a trasformare il Jobs Act in causa, le stabilizzazioni in effetto. Ma oggi all'Icr è una giornata di festa e allerta altissima, non ci sarà (forse) spazio per le polemiche.

NON ALMENO nel programma ufficiale: Matteo Renzi sarà accolto nella hall della palazzina uffici. Ci saranno un po' tutti: insieme al premier l'onorevole Lorenzo Guerini, poi il sindaco Uggetti, il presidente della Provincia Mauro Soldati, il questore Loretta Bignardi, il prefetto Patrizia Palmisani. In generale tutti i vertici delle forze

dell'ordine del Lodigiano, i sindacati, la Camera di commercio, le associazioni di categoria. A fare gli onori ci sarà proprio Martone, che guiderà il premier e una delegazione molto ristretta di autorità a visitare lo stabilimento che a oggi impiega circa 600 persone. Intorno alle 10.20 il gruppo vedrà il magazzino verticale, il reparto imballaggio e confezionamento prodotti, il reparto creme produzione solida, il reparto semilavorati e alcolici. Verso le 11.15, la posa simbolica della prima pietra del cantiere dell'ampliamento, il cui via libera è arrivato a fine ottobre 2015 dopo quattro anni di trattative con Regione, Parco Adda Sud e Provincia. Lavori già impostati, il piano prevede due lotti: l'ampliamento a sud con un capannone da 10mila metri quadrati, quello a nord con un capannone da altri 14mila

PRIMA della cerimonia, però, è previsto il saluto del sindaco Simone Uggetti, seguito dagli interventi del presidente di Icr e poi del premier. Facile immaginare il plauso all'operazione come frutto dell'applicazione della 'rivoluzione' Jobs Act. In tutto, un'oretta o poco più di visita. Intanto il dispositivo di sicurezza messo a punto dalla Prefettura ha blindato la città, piazzando pattuglie nei luoghi sensibili. Non ci sarà molto tempo per altri convenevoli, alle 13 Renzi è atteso all'inaugurazione di 'Milano Moda Donna', a Palazzo Reale, mentre alle 16 interverrà alla presentazione di Italia 2040 'Human Technopole' al teatro Piccolo. E anche qui il filo con Lodi non sarà spezzato: all'evento sul dopo-Expo sarà presente anche il Parco Tecnologico Padano, che del dopo Expo è attore. Con il suo direttore generale Gianluca Carrenzo, certo, ma anche nelle slide che, in perfetto stile renziano, accompagneranno il pomeriggio.

valentina.bertuccio@ilgiorno.net



Venerdì 26 Febbraio 2016 - Anno 31 - n. 1464 Crema: Via dell'Oca, 2 - Tel. 0373.86378 (r.a.) Euro 1,20

PRIMAPAGINA

Settimanale Indipendente d'Informazione. Fondato nell'anno 1986

www.inprimapagina.com
sett@primapagina1.191.it



Inaugurata la Tangenziale della BreBeMi a Caravaggio
Pagina 23

CREMA
Assemblea dell'AVIS
Premiati 227 donatori
Pag. 8 e 9

OFFANENGO
Avis in Assemblea
29 le Benemerenze
Pag. 15



Oggi scadono tutti i contratti del latte ma nessuno ne parla

Renzi a Lodi e Martina a Crema

Il Primo Ministro visita, a Lodi, un'Azienda leader nella cosmetica, guidata da Roberto Martone, che ha appena assunto 205 dipendenti

Servizio a pag. 25

Organizzato dal Comune di Crema in collaborazione con la Banca Popolare il Convegno che ha visto la presenza del Ministro Martina, interessanti gli argomenti, peccato poco adatti al locale mondo agricolo

Servizio a pag. 28

Da Crema l'On. Biancofiore lancia la "Crociata della libertà"

Incontro organizzato dal Club Forza Silvio Crema I presieduto da Gianmario Donida



Pagina 3

SONCINO
Sen. Comaroli: "La nostra forza sono i nostri dipendenti. I Consigli di Amministrazione cambiano ma loro restano accanto agli anziani ospiti della Casa di Riposo"

Pagina 19

Cardiologo dell'Ospedale di Crema indagato per peculato dalla G.d.F.

Servizio a pagina 11

Recuperati i computer rubati all'Ist. Stanga di Crema

Il personale del **Comando dei Carabinieri di Crema** ha eseguito un sopralluogo a seguito di un furto avvenuto mercoledì 17 febbraio all'**Istituto Stanga**. Ignoti, infatti, favoriti dall'incustodia e dall'orario, dopo aver forzato una porta hanno asportato una decina di computer portatili nonché una stampante. L'attività investigativa svolta dal Nucleo Operativo ha permesso di identificare un soggetto di origine siciliana: **L.L.** 55enne disoccupato

dimorante a **Casale Cr.**, già gravato da precedenti per reati. La perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire all'interno del garage 8 pc portatili più la stampante, riconosciuti in seguito dal Dirigente Scolastico dello Stanga. La refurtiva, del valore di oltre 10.000 euro è stata dunque restituita alla scuola. Il colpevole è stato deferito per ricettazione. Lo scorso fine settimana, su predisposizione del **Comando prov. di Cremona**, è stato

condotto un mirato **servizio di prevenzione e repressione di ogni abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti** da parte dei giovani (soprattutto minorenni). I controlli hanno permesso di identificare due ragazze 16enni per abuso di sostanze alcoliche, nonché di deferire in stato di libertà un'altra persona per ubriachezza molesta insieme al gestore del locale, reo di aver somministrato bevande alcoliche a persona in stato di ebbrezza. Sono

stati identificati e perquisiti 4 giovani trovati in possesso di sostanze stupefacenti (sequstrate). Un quinto soggetto è stato trovato in possesso di due coltelli lunghi 30 cm (sequestrati). Nel **Comune di Bagnolo Cremasco**, invece, i controlli alla circolazione stradale hanno permesso di deferire due giovani per guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche ed uno per guida senza patente poiché mai conseguita.

Venerdì 26 Febbraio 2016

Cronaca

primapagina **25**
 www.inprimapagina.com

In visita ad un'Azienda leader guidata da Roberto Martone che ha appena assunto 205 dipendenti



di Rosa Massari Parati

Il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** ha trascorso la giornata di mercoledì in Lombardia: in mattinata ha visitato la **ICR-Industrie Cosmetiche Riunite di Lodi**, poi si è recato a Milano per l'inaugurazione di **"Milano Moda Donna"** (a Palazzo Reale), per poi intervenire, nel pomeriggio, alla presentazione di Italia 2040 **"Human Technopole"** presso il Teatro Piccolo.

Renzi è arrivato alla ICR intorno alle 11, accolto dalla famiglia **Martone**, titolari dell'azienda, con il vicesegretario del PD **Lorenzo Guerini**, il sindaco di Lodi **Simone Uggetti** e numerose autorità. L'Icr è un gruppo che produce e confeziona profumi e ha appena assunto 205 dipendenti.

Appena arrivato all'ICR, Lodi ha ricevuto in regalo un pezzo di formaggio da un uomo, che gli ha chiesto di andare a trovarlo.

Il premier ha poi visitato lo stabilimento e i reparti di produzione e confezionamento di ICR dove, di fronte alle maestranze del gruppo lodigiano, ha tenuto un discorso di apprezzamento per la capacità produttiva e competitiva dell'azienda. Ha espresso inoltre grande compiacimento per l'assunzione, nello scorso Settembre, di **205 lavoratori**, di cui **183 grazie al Jobs Act**.

Significativa è stata la posa della prima pietra dell'ampliamento del sito produttivo lodigiano di oltre **9.800 mq**, che si aggiungono ai **42.000 mq** esistenti. ICR diventa così una realtà fortemente radicata nel territorio lodigiano, con oltre **500 dipendenti diretti**. L'ampliamento verrà ultimato entro novembre 2016 con un investimento di oltre **10 milioni di Euro**. **Roberto Martone** ha presentato a Renzi la sua azienda: ICR è numero uno in Italia e secondo in Europa per produzione nel settore della profumeria selettiva. Il complesso industriale si estende su di una superficie coperta di 69.500 metri quadrati e impiega oltre 600 persone, creando 100 posti aggiuntivi di lavoro attraverso l'occupazione a valle. L'azienda ha una capacità produttiva di 27.000 litri per turno (8 ore) ed è in grado di confezionare 250.000 pezzi per turno, producendo circa 86.500.000 di pezzi l'anno.

Il magazzino ha 88.000 posti pallet e distribuisce più di 100.000 ordini l'anno, servendo 11.000 clienti in 117 paesi in tutto il mondo. Dal 1975 ICR è specializzata nella creazione e produzione di profumi e cosmetici selettivi. Le competenze dell'azienda spaziano dalle preparazioni classiche alle formulazioni più innovative: fragranze (concentrazioni e basi), cosmetici per la cura del corpo, prodotti per bagno e doccia, per la cura dei capelli, per la cura del viso, una linea cosmetica per hotel e compagnie aeree, trattamenti,

Matteo Renzi mercoledì a Lodi

Ha visitato l'ICR-Industrie Cosmetiche Riunite di Lodi



consistenze, effetti specifici, sviluppati ad-hoc. L'azienda garantisce il massimo livello di personalizzazione di confezionamento primario e secondario, per tipologia, dimensione, erogazione, formato, decorazioni ed accessori.

ICR gestisce internamente in maniera integrata l'intero ciclo produttivo e logistico, dalla formulazione del pro-

dotta e sviluppo del packaging fino alla produzione industriale e distribuzione in tutto il mondo.

Grazie al laboratorio interno ultra moderno, ICR è in grado di creare autonomamente profumi e prodotti cosmetici, dalle prime fasi di ricerca, test, formulazione del prodotto e sviluppo del packaging fino all'industrializzazione ed alla

fiducia in se stesso e nel suo futuro" ha dichiarato Renzi parlando alle maestranze. "Questa azienda dal nulla è diventata tra le prime cinque al mondo nel settore di categoria, qui c'è un'Italia che non ne può più di quelli che criticano soltanto. È l'esempio dell'Italia più bella, che continua a crescere.

Sono molto fiero e orgoglioso perché qui c'è un imprenditore che ci crede, una famiglia che sta con lui, donne e uomini che lavorano con dedizione. Le nuove infrastrutture della nuova fabbrica avranno uno sconto fiscale, si chiama super ammortamento: chi ha acquisito sulle infrastrutture in azienda, cioè gli imprenditori che anziché mettere in tasca i soldi li mettono in azienda, nel 2016 avranno uno sconto fiscale del 140%, potranno quindi avere un ritorno per tutti i beni che comprano maggiore del valore che investono".

"Sono felice e onorato - afferma **Roberto Martone** Presidente del Gruppo ICR - della visita del Premier **Matteo Renzi**. Grazie al Jobs Act oggi la nostra azienda ha assunto una forza lavoro che ci aiuterà nella crescita. La sua presenza e le sue parole sono ulteriore stimolo per perseguire la grande sfida che stiamo affrontando.

Dall'anno della sua fondazione nel 1975 - continua **Martone** - l'azienda è sempre cresciuta in modo dinamico e armonioso, attenta alle esigenze del mercato e dei propri partner. Gli investimenti nell'area produttiva, nelle risorse umane e nel territorio sono la nostra caratteristica distintiva oggi e nel futuro che guardo con positività affiancato dalle mie figlie **Giulia e Ambra**, figure indispensabili nell'attuale dinamica aziendale."

Renzi a Milano ha inaugurato la settimana della Moda 2016

Il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** è arrivato nel primo pomeriggio a Milano, per l'inaugurazione della Settimana della moda. Il premier ha partecipato nella **Sala delle Carriati di Palazzo Reale** a un pranzo con le principali firme del fashion italiano. Tra i 180 ospiti **Donatella Versace** e **Giorgio Armani**, ma anche autorità come il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia**, l'ass.com, al Lavoro **Cristina Tajani**, il Presidente della Camera Nazionale della Moda **Carlo Capasa** e nomi noti alle cronache mondiane, da **Lapo Elkann** ad **Anne Wintour**.

Era la prima volta in cui un presidente del Consiglio è intervenuto all'inaugurazione della settimana della moda. Renzi, nel suo saluto alla platea di imprenditori della moda e stilisti, lo ha sottolineato: "È curioso - che io sia il primo. Spero di non essere l'ultimo! Dico no a un Paese che vive di nostalgia, ma che sia molto più laboratorio che museo, più innovatore che tradizionalista. In Italia per anni ci hanno raccontato che la globalizzazione era un nemico, una minaccia. Voi dimostraste esattamente l'opposto. E cioè che è una grande opportunità. C'è bisogno di un'Italia che sappia parlare al mondo anche con la consapevolezza che il mondo ha bisogno di noi: un mondo interconnesso ha bisogno dei valori della nostra storia. Nel vostro settore

"E' tempo non di promesse, ma di risultati"



Il peso del passato è straordinario. Da sindaco ho conosciuto la storia della **Sala Bianca di Palazzo Pitti**, dei primi momenti delle sfilate. So quanto è grande e straordinario il passato. Ma abbiamo bisogno di prendere i valori e proteggerli nel futuro. L'Italia è tornata. Crediamo molto nel nostro passato ma ancora di più puntiamo sul nostro futuro". Renzi a conclusione del suo intervento si è rivolto in particolare alla stampa estera presente, per sottolineare che "Ci sono da fare grandi innovazioni in Italia. Io non sono qui per fare an-

nunci perché il periodo degli annunci è finito. È il tempo dei risultati. Ora bisogna semplificare il Paese. Non sono qui a dire "ora investiremo", ma per riconoscere una realtà che c'è. E una realtà, quella della moda, che ha la possibilità e la forza per scrivere una pagina di futuro più affascinante che in passato". Un messaggio importante per un comparto in costante crescita che, nonostante la crisi, non ha mai smesso di produrre risultati importanti per l'economia nazionale, rappresentando nel mondo la parte positiva dell'Italia.

Matteo Renzi: nell'area Expo ci accontenteremo solo del meglio

Nell'area di Rho un centro di ricerca per studiare i temi della salute e dell'invecchiamento

Sette centri di ricerca per studiare i temi della salute e dell'invecchiamento, integrando medicina, big data analysis, nanotecnologie e nutrizione, con l'obiettivo ambizioso di sviluppare la ricerca sul cancro



e sulle malattie neurodegenerative. Sarà questo lo **Human Technopole**. Il progetto scientifico che interesserà circa **30mila metri quadri** del sito **Expo**. Il presidente del Consiglio **Matteo Renzi** ha detto che entro fine maggio il progetto deve iniziare a trasformarsi in cantiere. E lo ha sottolineato mercoledì 24 febbraio dal palco del Piccolo Teatro, scelto per la presentazione del progetto. "Se tre mesi fa ci siamo presi l'impegno di presentare il progetto, il prossimo impegno è per un incontro entro fine maggio, questa volta nell'area Expo. Il primo finanziamento di **150 milioni** lo abbiamo garantito una settimana dopo l'annuncio con un decreto legge. Ora siamo pronti a rendere in legge e testo la stabilità decennale" dei fondi. "L'Italia vuole il meglio perché merita il meglio e perché è in grado di avere il meglio. Naturalmente è una sfida difficile, la potenzialità di avere il meglio è stata messa in cantiere. Un progetto petaloso - sottolinea il premier riutilizzando il termine coniato da Matteo, studente di otto anni. È una sfida complicata e difficile ma quello che sta accadendo in questo Paese finalmente dopo anni in cui abbiamo rivisto al ribasso ogni ambizione è che la possibilità di avere il meglio per noi e i nostri figli è messa in cantiere. Facciamola finita con questo atteggiamento remissivo e rinunciatario e ricominciamo a fare quello che sappiamo fare. Se smettiamo di piangerci addosso l'Italia torna a fare quello che sa fare, di cui è capace, vale a dire essere leader e indicare una strada all'Europa e non solo a essere impelagata in discussioni" ha sottolineato Renzi.

Lodi. E il premier ieri ha inaugurato l'ampliamento delle Industrie cosmetiche riunite

È stato il premier **Matteo Renzi** a dare simbolicamente il via all'ampliamento dell'Icr (Industrie cosmetiche riunite), il "colosso" dei profumi che ha raggiunto in poco tempo quota 492 addetti. Sulla base di un accordo sindacale, infatti, all'Icr è stato stabilizzato il personale che prima veniva fornito dalle cooperative e l'operazione, stando a quanto dichiarato dal presidente dell'azienda Roberto Martone, «è legata agli effetti della recente riforma del lavoro». Renzi, arrivato a Lodi ieri mattina, è stato accompagnato da Martone all'interno nel magazzino prodotti finiti, nel reparto riempimento e confezionamento, nella sezione produzione semilavorati non alcolici (creme, lozioni, emulsioni) e nella divisione della produzione semilavorati alcolici (profumi). L'Irc di Lodi è un'azienda che ha fatto oltre cento assunzioni nell'ultimo tempo con il Jobs Act e che - ha detto Renzi - «è leader mondiale nel settore dei cosmetici. C'è un'Italia che tiene insieme tenacia - ha incalzato il premier nel suo discorso ai dipendenti - territorio e qualità». L'investimento per i lavori è di 10 milioni di euro, con l'obiettivo di ultimare le opere entro un anno. Con i lavori sarà sistemata anche la viabilità di accesso allo stabilimento, con ingresso sulla provinciale e corsie per l'entrata e l'uscita dalla fabbrica. L'ultimo atto del premier è stato la posa all'esterno della prima pietra per l'allargamento della fabbrica e, a seguire, hanno simbolicamente versato della terra sopra la pietra lo stesso premier, il sindaco di Lodi Simone Uggetti e infine Martone e le due figlie.

(G. Bos.)

Renzi insiste: ora una Ue di valori e ideali

Pranza con i big della moda ed elogia «il Paese che fa, l'Italia è tornata»



LUCA MAZZA
MILANO

Prima la visita all'Icr di Lodi, l'azienda di cosmetica che ha assunto oltre 100 lavoratori con il Jobs Act e ora lancia una nuova linea produttiva. Poi l'inaugurazione della *fashion week* di Milano, che per la prima volta nella storia viene aperta da un presidente del Consiglio, con tanto di pranzo in compagnia dei big della moda (da Giorgio Armani a Donatella Versace, da Brunello Cucinelli a Silvia Fendi). Infine la presentazione al Piccolo Teatro del progetto *Human Technopole*, il nuovo polo di ricerca che sorgerà nello spazio che ha ospitato Expo 2015.

Matteo Renzi si regala un'intensa giornata in Lombardia. Tre tappe, una dietro l'altra, che da una parte, e per sua stessa ammis-

sione, lo allontanano almeno per 24 ore «dai palazzi romani della politica» (proprio alla vigilia del voto di oggi al Senato sulle unioni civili) e dall'altra gli permettono di elogiare il «Paese che fa e funziona». «C'è una Italia che non ne può più di quelli che criticano soltanto». Il premier ribadisce più volte che il Paese adesso è tornato protagonista sulla scena internazionale. Con orgoglio lo annuncia anche in lingua inglese quando si ritrova a tavola insieme a stilisti e imprenditori di fama mondiale: «*Italy is come back, this is the message*». Un messaggio rivolto anche a Bruxelles, visto che il premier coglie l'occasione per rinnovare la sua contrarietà alle richieste che arrivano dalle istituzioni continentali: «Il futuro che ci aspetta non è di vincoli, ma di valori e di ideali. L'Unione europea o è questo o non è più». La considerazione giunge proprio nel giorno in cui si "festeggia" il record positivo per numero di infrazioni italiane aperte in Ue: grazie alle otto chiusure decise ieri dal Collegio dei commissari il totale scende da 91 a 83. L'iniziativa nell'area

dell'esposizione così come l'inaugurazione della settimana di sfilate e passerelle, vengono utilizzate dal premier quasi fossero metafore di «un cambiamento per tutta l'Italia, che ora può indicare la strada all'Europa ed entro un anno avrà ancora più fiducia in se stessa». Il premier detta i tempi. Perché il polo di Rho «appena tre mesi fa era un sogno, oggi è un progetto, e fra tre mesi sarà un cantiere». «La prossima volta, a fine maggio, ci vediamo là», promette l'inquilino di Palazzo Chigi.

Renzi è convinto che si riuscirà a costruire un centro di ricerca d'eccellenza. «È un piano che può diventare il più intrigante d'Europa - si sbilancia -. Può essere un inno, uno strumento per togliersi di dosso le tossine di una politica sempre polemica». Anzi, per descriverlo Renzi prende in prestito l'aggettivo del momento, coniato dall'Accademia della Crusca su suggerimento di un bambino di 8 anni di Ferrara: «È un progetto con più di un ambito d'azione. Sì, potremmo definirlo "petaloso"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visita in Lombardia

Il premier apre la settimana della moda e rilancia il suo cavallo di battaglia: «L'Unione o è questo o non è più. No a chi protesta solo»

In visita a Milano

Moda e ricerca, la sfida Renzi: l'Italia è tornata

Sul dopo-Expo non resiste alla tentazione di dire: «È petaloso»

Giampaolo Grassi
MILANO

Lo spot Expo. La riuscita dell'Esposizione universale, che alla vigilia non era scontata, prima ha dato modo a Matteo Renzi di prendere in giro i gufi, poi di dare il "la" alla candidatura di Giuseppe Sala a sindaco di Milano. È ora di usare il "post" come metafora di «un cambiamento per tutta l'Italia, che può indicare la strada all'Europa». Già, l'Europa. Il premier ne ha approfittato per rinnovare le sue critiche: «Il futuro che ci aspetta non è di vincoli, ma di valori e ideali: l'Ue o è questo o non è più».

Il progetto per l'area "fu Expo", a Rho è molto molto ambizioso. Là dove un tempo c'erano padiglioni, il cardo e il decumano, dovrà sorgere lo Human Technopole, un polo scientifico sui temi della salute e dell'invecchiamento, con 1500 ricercatori in arrivo da tutto il mondo. Un progetto «che darà beneficio a tutto il sistema universitario italiano», ha detto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, partecipando all'evento.

Presentandolo al Piccolo Teatro di Milano, Renzi ha cominciato a dettare i tempi: «Tre mesi fa era un sogno, oggi è un progetto, fra tre mesi sarà un cantiere. La prossima volta, a fine maggio, ci vediamo là». Anche per l'Italia il premier ha fissato una tabella di marcia. «Da qui ad un anno - ha detto in mattinata, partecipando alla posa della prima pietra del nuovo impianto della Icr, a Lodi - sarà un Paese che avrà sempre più fiducia in se stesso e nel suo futuro».

Insomma, ha assicurato Renzi nell'altra sua tappa milanese, a Palazzo Reale, per l'inaugurazione della fashion week: «Italy's come back. Dopo anni di scandali, oggi c'è un Paese che crede nel futuro». Anche la moda è diventata

una metafora. «O è innovazione o non è - ha detto il premier -». La moda ci insegna il futuro dell'Italia, che non vive di nostalgia ma di curiosità, più innovatrice che tradizionalista».

Il presidente del Consiglio non ha toccato i temi di attualità politica - come le unioni civili - ma chi ha avuto orecchie per intendere ha inteso: «Discutiamo pure di tutto, ma sui progetti che riguardano il

Paese avanti tutta». E poi, un omaggio alla città che lo stava ospitando: «Milano ha la responsabilità morale del cambiamento».

Sul dopo Expo il progetto è ad ampio respiro. «I primi 150 milioni sono già previsti da un decreto legge», ha ricordato il premier, che ha garantito una stabilità nel tempo dei finanziamenti. Ci sono già grandi realtà interessate, l'ultima a farsi avanti è stata l'Ibm.

Presentato Human Technopole, polo scientifico a cui sono destinati già 150 milioni

«Questo progetto può diventare il più intrigante d'Europa - ha assicurato Renzi - può diventare un inno, uno strumento per togliersi di dosso le tossine di una politica sempre polemica». Non solo: lo Human Technopole sarà «un progetto credibile che potrà riportare "i cervelli" a casa», anche se «non è detto che chi se ne va sbaglia».

Insomma, il dopo Expo sarà tante cose. Per spiegarlo Renzi non è riuscito a resistere alla tentazione di "spendere" la parola che tanto piace ai social, quella appena coniata dalla Crusca su "suggerimento" di un alunno: «Questo è un progetto che potremmo definire "petaloso": con più di un ambito di azione». ◀



Un'altra sfida. Matteo Renzi presenta Human Technopole a Milano



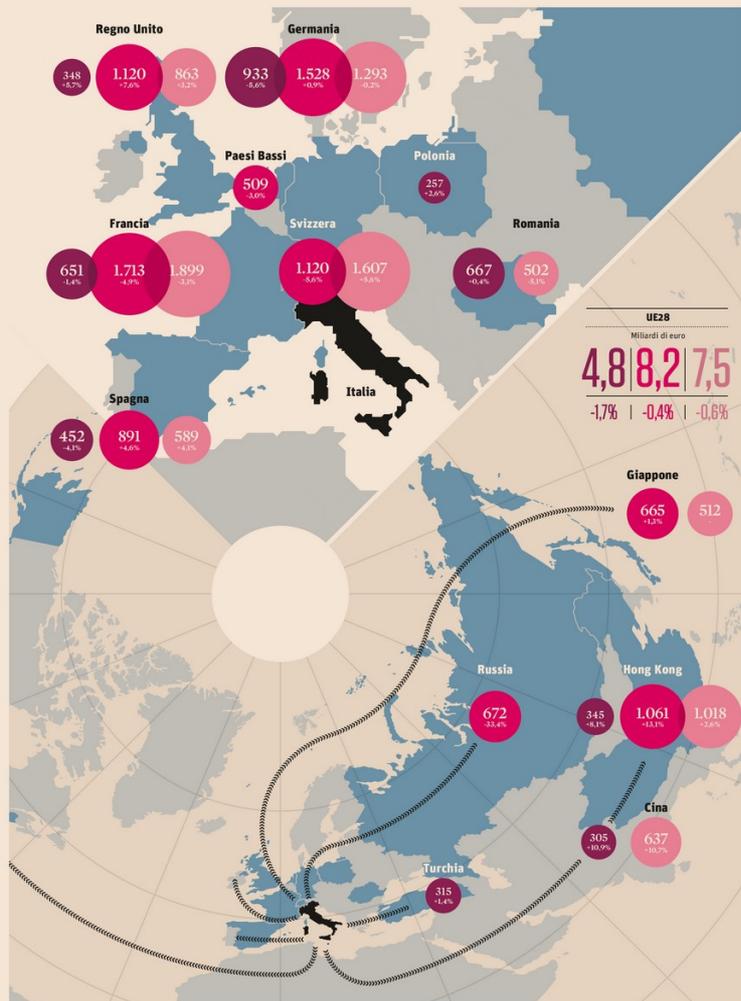
Il Sole 24 Ore
 Giovedì 25 febbraio 2016 - N. 55

Vetrina prestigiosa

Il sindaco, Giuliano Pisapia, e il presidente della Camera della moda, Carlo Capasa, sottolineano il ruolo di Milano come volano per tutto il sistema

Una settimana di sfilate

Fino a lunedì prossimo passerelle e presentazioni in città: in totale 184 collezioni della moda donna per l'autunno-inverno 2016-17



Renzi a Milano. Dalla Icr di Lodi al pranzo a Palazzo Reale fino al Piccolo Teatro



Sala delle Carattid. Il pranzo della Camera della moda. A sinistra del premier Renzi si riconosce Giorgio Armani

La giornata milanese del premier tra imprese che assumono, voglia di futuro e malaburocrazia

MILANO ■ La giornata di ieri per il governo, e soprattutto per il premier Matteo Renzi, ha un duplice significato: ricominciare a uscire da Palazzo Chigi per confrontarsi con la cosiddetta "economia reale" e tornare a Milano, da lui definita «la città che ha la responsabilità morale di guidare il cambiamento in Italia».

Il viaggio di Renzi in Lombardia è partito dalle aziende, sulla scia di quanto già fatto in Abruzzo e di quanto farà a San Casciano Val di Pesa (Firenze). Il premier sta visitando le imprese che hanno fatto nuove assunzioni con le agevolazioni stabilite dal Jobs Act. Per quanto riguarda la Icr di Lodi, attiva nel settore della cosmetica, i nuovi addetti sono 200. Curiosità di colore: Lodi è anche la città in cui il vice segretario del Pd Lorenzo Guerini è stato sindaco, e dove dunque è stato accolto ieri con un certo calore. Non è mancato lo sfogo dell'imprenditore Roberto Martone: «Troppa burocrazia, sono mesi che chiedo e ha ricordato che, ad esempio, «Giorgio Armani rappresenta l'Italia nel mondo. Queste sono persone che hanno fatto la storia della moda». Poi lo sguardo è andato verso le "navette". «Appena entrato ho fatto la foto con i gio-

«L'attuale stabilimento. «Lo bloccano proprio i tralicci», sottolinea Martone.

Dall'economia reale alla moda milanese al sistema di cui il simbolo sono dei settori più importanti del paese, con un fatturato 2015 di 62 miliardi. Non è un caso che Renzi vi mostri tanta attenzione: accadeva già ai tempi in cui faceva il sindaco di Firenze, durante i quali non mancava gli appuntamenti

L'IMPRENDITORE Lo sfogo di Martone: l'espansione del campus universitario dell'università Statale di Milano, che qui dovrebbe trasferire le sue facoltà scientifiche) e a cui dovrebbero aggiungersi una serie di laboratori artigianali. I centri, promette Renzi, inizieranno tra tre mesi. E nonostante siano ancora molte le incognite, il premier mostra, come al solito, ottimismo: «Possiamo completare a livello globale, è finito il tempo in cui prevaleva lo scetticismo. Non è propaganda - ha aggiunto - siamo un paese con risorse straordinarie, liberiamo dalle polemiche e per i prossimi 2 anni lavoriamo tutti insieme». Fino alle prossime politiche, si intende.

S.M. - G. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

passerella con N°1, significa portare una irrivernenza abrasiva tra languori anni trenta, mescolando pattern, sovrapponendo pezzi, creando collage visivi e vestimentari che, per quanto estremi, mettono al centro l'esperienza, con tutte le sue affascinanti imperfezioni, invece che il look. Da Fay, Tommaso Aquilino e Roberto Rumon di perfezionismo marcatissimo, in una riascisa a base di pezzi dal forte impatto che poi ciascuna donna può mescolare come vuole. A questo giro c'è qualcosa di western e di californiano nell'aria, ma la precisione delle linee è quella di un look che ha abitudini.

Con gli anfibi, gli stivali e il beanie grunge in testa, come felpa ricamata o pelliccia intarsiata, le cattive ragazze di Fausto Puglisi reiterano e attualizzano stili versatili, stravolgendoli a colpi di rividezza metropolitana. Il talento di Puglisi è chiaro: il codice che va rotto con maggiore decisione. Un carattere, anche questo, che solo un fashion show può rivelare con chiarezza.



Alberta Ferretti, Romanticismo; N°21, Irrivernenza abrasiva; Fausto Puglisi, Cattive ragazze

L'ANALISI

Paola Bottili

Sui calendari niente scossoni per l'equilibrio della filiera

Sul finire della prima giornata di sfilate a Milano moda donna - scandita da clamorosi ritardi che dovrebbero suggerire agli organizzatori di recuperare il famoso settimana giorno, perduto causa diktat della stampa estera - scende metaforicamente in passerella Giorgio Armani in veste di paladino della filiera made in Italy.

«Una revisione dei calendari - dice in una nota - è auspicabile perché richiede

dai tempi e non solo dalla rivoluzione digitale. Penso, però, che farsi prendere da facili entusiasmi per la formula del "see now, buy now" sia prematuro: serve intervenire sui vari anelli della filiera in modo da creare un meccanismo realmente operante. Piuttosto che l'ennesima operazione di mera comunicazione».

Piedi piantati per terra, il decano dello stile italiano frena dunque l'assalto ai forni da parte dei marchi pronti a sfruttare la scia dei brand indigesti o statunitensi che hanno già scelto la nuova opzione, potenzialmente acchiappo-shopping, presentando cioè in sfilata quel che, nella stessa giornata, sarà possibile acquistare nel negozio fisico oppure online. «Re» Giorgio non sbaglia obiettivi. I dati sul sistema moda elaborati da R&S Mediobanca indicano con chiarezza che

soltanto 13 aziende sulle 60 mila che compongono il settore (dal tessile all'abbigliamento nelle sue declinazioni, dalla pelle alle calzature e alla pelletteria) registrano un fatturato sopra i 10 milioni di euro all'anno, e di per sé difficile competere ad armi pari con i colossi del lusso da miliardi di euro di ricavi.

Anche tra i big c'è chi non ha fabbriche proprie (almeno, non tutte) e si affida alla gigantesca rete di terzi che innervano di know-how il sistema artigianale e industriale: senza il fondamentale lavoro di queste piccole e medie imprese, il patrimonio di italiani non esisterebbe e non sarebbe riconosciuto come un asset di valore sui mercati internazionali. Ma il nuovo "see now, buy now" potrebbe sconvolgere il già difficile equilibrio gestionale - e anche finanziario, un nodo

da affrontare a livello di sistema - della filiera, alle prese con la continua compressione dei margini che vive l'intera industria e che tocca pure i grandi nomi.

La filiera opera con enormi flessibilità, adeguando i suoi ritmi a quelli imposti dai big, che sono costretti all'inseguimento del fast fashion, protagonista assoluto della rivoluzione in corso sui mercati. Il consumatore si è abituato a trovare prodotti freschi nei negozi e online con una rapidità difficile da sostenere per le aziende che non hanno le spalle robuste. Ma per cambiare è necessario un dettante: calma e gesto. Soprattutto chi punta su qualità e creatività, come il made in Italy, non può permettersi passi affrettati. Che rischiano di tramutarsi in scivoloni.

G. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

«Una ditta che si amplia è speranza per l'Italia»

Renzi premier "muratore" a Lodi per salutare l'azienda di profumi divenuta simbolo del Jobs act

LODI - Il premier **Matteo Renzi** a Lodi si complimenta con l'azienda **Icr** che ha assunto 205 persone grazie al "Jobs act". Ieri mattina, il presidente del Consiglio ha visitato lo stabilimento di profumi Industrie cosmetiche riunite. L'ex sindaco di Firenze aveva annunciato la visita a Lodi nell'intervento di apertura dell'assemblea nazionale del Pd. Dopo aver parlato di tasse, Europa e "spending review", in quella occasione aveva fatto sapere di voler visitare un'azienda che, grazie agli sgravi contributivi e alle tutele previste dal "Jobs act", ha potuto assumere e crescere. Dallo scorso settembre, infatti, ben 205 precari sono diventati a tutti gli effetti dipendenti **Icr**, firmando un contratto a tempo indeterminato. Renzi ha inoltre posato la prima pietra dell'ampliamento del sito produttivo. «Ci vorrà un anno per finire questo stabilimento, periodo in cui mi impegnerò a far decollare l'Italia e a farle riprendere fiducia in se stessa. Voglio che tutto questo succeda prima della posa dell'ultima pietra di questo nuovo comparto, che fa parte di un'azienda tra le cinque più importanti al mondo nel settore di alta gamma». E ancora: «Qui non si critica e basta, qui si ottengono risultati perché si lavora sodo».

La visita è stata programmata in ogni dettaglio dal comitato per l'ordine pubblico che, nelle ore precedenti, ha definito con la prefettura tutte le misure di sicurezza necessarie. Ieri il premier Renzi è arrivato alle ore 10

scortato dagli agenti, mentre altre pattuglie hanno blindato l'area e l'ingresso dello stabilimento dal quale si passava solo con appositi pass rilasciati da azienda e prefettura. Il presidente ha quindi visitato i diversi reparti aziendali, tra cui laboratori e aree per il confezionamento e stretto la mano ai dipendenti. Poi è stata posata la prima pietra della nuova area produttiva che amplierà l'esistente e per la quale i lavori sono di fatto iniziati qualche settimana fa. «Siete il futuro dell'Italia che verrà» ha detto l'ospite illustre davanti a decine di operai e addetti che, in occasione della visita, si sono fermati per incontrarlo. Con loro c'erano il titolare Roberto Martone, il sindaco di Lodi Simone Uggetti, l'onorevole del Pd Lorenzo Gue-

rini, ex primo cittadino, il prefetto Patrizia Palmisani, il colonnello e comandante provinciale dei carabinieri Alessandro Magro, la questora Loretta Bignardi, il colonnello della Finanza di Lodi e comandante provinciale Massimo Benassi, il presidente della Provincia Mauro Soldati con tutte le più alte cariche del territorio. La visita si è conclusa poco prima di mezzogiorno.

Davanti all'ingresso una persona ha anche regalato un formaggio tipico a Renzi invitandolo a conoscere le prelibatezze del Lodigiano. La giornata del premier è proseguita a Milano all'inaugurazione della settimana della moda e nel pomeriggio al dopo Expo.

Paola Arensi



Il premier Renzi ieri mattina a Lodi per la posa della prima pietra alla **Icr**